Anno XXXI - Fasc. 701 Roma, 1° Febbraio 1935 - XIII (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 5 FEB. 1935

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 701 (1° Febbraio 1935).

Nuove energie di Governo: Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, Tassinari e Canelli Sottosegretari di Stato (*Carlo Alberto Cortina*) — Il Comitato Corporativo Centrale presieduto dal Duce approva le conclusioni per la zootecnica e la pesca — Il nuovo Governo di Mussolini — Nei Gabinetti di Rossoni, Tassinari e Canelli — Il colombo (*Giovanni Savorelli*) — La frutticoltura e la tecnica (*Dr. Pietro Barili*) — Curiamo le piante: Consigli per febbraio (Dott. *Virginia Bongini*) — Per febbraio nell'oliveto (*R. Lupi*) — Notizie fitopatologiche (*T. Ferrari*) — Lo sgusciamento industriale delle mandorle (*Vittorio di Favria*) — Fra riviste e giornali — Dai mercati e dai campi — Echi di cronaca agraria — Rubrica di varietà per le famiglie — La Radio agricola.

Agricoltori!

Per le concimazioni in copertura al GRANO adoperate

NITRATO DI CALCIO
o NITRATO AMMONICO

MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

Questi concimi, a struttura granulare e quindi di facile ed omogeneo spargimento, permettono, essi soltanto, di mantenere nel terreno la concentrazione nitrica necessaria alla più razionale alimentazione della coltura, e non provocano alcuna bruciatura anche se sparsi su piante bagnate.

Quantitativi:
quintali 2 a 3 per ettaro, in tre o quattro volte fino alla metà di marzo

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori"**, Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

UNA NUOVA ED INSPERATA RISORSA
PER L'AGRICOLTURA ITALIANA

ELIANTO ITALICO

Foraggio fresco tutto l'anno, in grande quantità e del più alto valore nutritivo, anche in terreni aridi

ANALISI E CONTROLLI UFFICIALI

nonchè prove di coltivazione e alimentazione da parte dei nostri coltivatori, lo confermano

NON PERDETE TEMPO

Chiedete SUBITO informazioni all'

UFFICIO PROPAGANDA

per la coltivazione dell'ELIANTO ITALICO

ROMA - Via Ludovico Muratori, 25 - ROMA

Volendo, con le informazioni, anche l'interessante pubblicazione riccamente illustrata "IL PROBLEMA FORAGGERO E L'ELIANTO ITALICO„ inviare L. 2.50 anche in francobolli

---

G. B. PARAVIA & C.

Torino-Milano-Firenze-Roma-Napoli-Palermo

PARAVIA!
PARAVIA!
PARAVIA!
PARAVIA!
PARAVIA!

è l'editore della

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

divisa in 2 serie

a) **Serie agraria**

b) **Serie zootecnica**

Volumi cartonati
semplici
eleganti
illustratissimi
economici

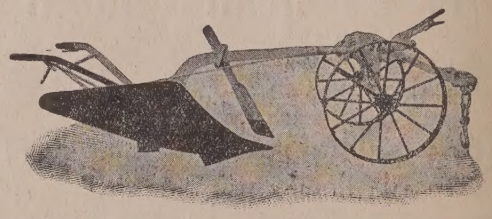
79 volumetti pubblicati

Chiedere l'elenco a
G. B. PARAVIA & C.
TORINO - Corso V. Eman. II, 199
o ad una delle sue filiali di Milano Firenze Roma Napoli Palermo

---

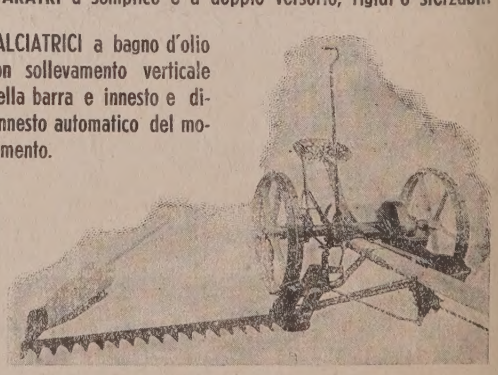
MACCHINE AGRICOLE O. M. I.

REGGIO EMILIA



ARATRI a semplice e a doppio versorio, rigidi o sterzabili

FALCIATRICI a bagno d'olio con sollevamento verticale della barra e innesto e disinnesto automatico del movimento.



Schiarimenti, preventivi, listini gratuitamente a richiesta

Sconti speciali agli Agricoltori ex-combattenti provvisti di buono dell'O.N.C.

Agente generale: ETTORE PIRAZZOLI

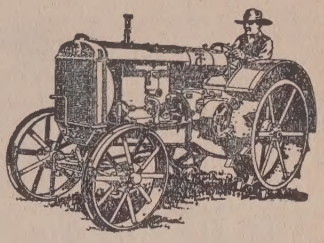
Via Antonio di Vincenzo 7 - BOLOGNA - Tel. 27-014

RUD. SACK

Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

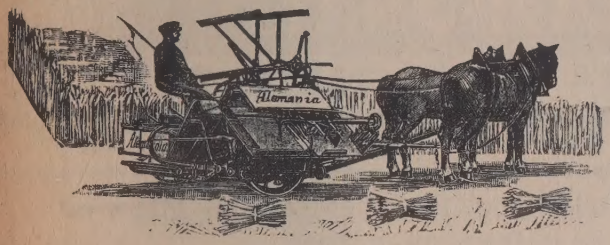
FAHR ORIGINALI

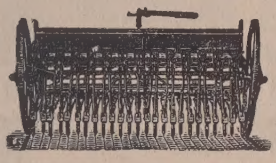
Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.

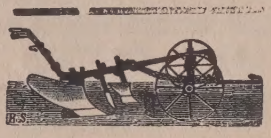


Trattori "Allis Chalmers" e "Twin City"

Trebbiatrici "Clayton" - Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.







S. A. ANTONIO FARINA - VERONA

Rappresentante Generale per l'Italia.

Frutticoltori - Agricoltori

proteggete le vostre piante

Il Vischio "TREE-TANGLEFOOT" è garanzia assoluta

Prodotto rinomatissimo per le sue inconfondibili caratteristiche. Si mantiene vischioso ed inalterato per oltre *cento* giorni; non cola, non essica esposto al sole.

Difende gli alberi da frutto dall'invasione delle formiche, dei bruchi e da tutti gli insetti che salgono il tronco.

Utilissimo per la cura delle ferite degli alberi e quale trattamento dopo la potatura e l'innesto. Difende completamente dall'acqua qualsiasi parte priva della corteccia.

Nessun apparecchio dispensioso è richiesto per l'applicazione, nè occorre personale addestrato, può essere fatta da chiunque con la massima facilità adoperando una spatola di legno o di metallo.

Polvere insetticida "Tanglefoot"

efficacissima come nessun altra per difendere gli alveari, i giardini, le pianticelle in genere contro l'invasione delle formiche.

Esigete ovunque gl'inseparabili prodotti TANGLEFOOT

Agente generale per l'Italia e Colonie:

Ditta EMILIO PERERA

MILANO - Via Castel Morrone, 8 - Telefono 265-617

È uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

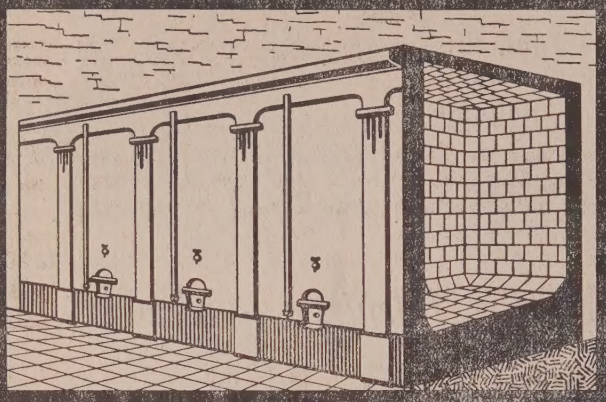
PAOLO BARTOLOZZI E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderne trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali

(cent. 50)

BOTTI IN CEMENTO CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · ALCOOL · LIQUORI ·
PER OLII · NAFTA · PETROLI ecc.
col nostro cemento speciale
garantito inalterabile

BORSARI & C. MILANO Casella-P. 886

PRIMA DITTA SPECIALIZZATA — IN ITALIA DAL 1884

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO - MILANO
ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

Polvere Caffaro Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati.

Ferfor Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini (formola del dottor prof. Teodoro Ferraris).

Arseniato di piombo colloidale Caffaro (Marca Drago). Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

Azol (Arseniato di calcio speciale). Contro i Bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva.

Baflor (A base di Fluosilicato di Bario). Contro gli insetti roditori delle piante coltivate. L'insetticida praticamente non tossico per gli uomini e per gli animali.

Abruchite Insetticida arsenicale per trattamenti a secco contro le Tignuole dell'uva ed i bruchi in genere.

Nicol e Nicosan (A base di nicotina). Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante.

Coccidol (Olio minerale emulsionato) Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali.

Verderin e Fluoris Esche avvelenate contro le Grillotalpe.

Cruscolina Esca avvelenata contro le Lumache e tutti i vermi grigi del terreno.

Fitodrin Antiparassitario per trattamenti invernali.

SOCIETÀ CAFFARO MILANO

PIANTE FRUTTIFERE INNESTATE E SELVATICHE

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO

Cav. GIUSEPPE RINALDI

MERCATO SANSEVERINO - Salerno

Le più belle piante fruttifere! - Le migliori varietà! - Prezzi modicissimi!

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

ANNO XXXI — Roma, 1° Febbraio 1935 - XIII — FASCICOLO 701

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

NUOVE ENERGIE DI GOVERNO

Rossoni, Ministro dell'Agricoltura

Tassinari e Canelli Sottosegretari di Stato

Con decisione apparentemente fulminea, ma in realtà certo ben meditata nel suo grande intelletto, il Capo del Governo ha fatto un radicale mutamento nell'elenco dei suoi collaboratori:

Sei Ministri — anzi sette, con De Bono che ne è uscito qualche giorno prima per altro notevolissimo incarico — e dieci Sottosegretari sono stati cambiati. Lui solo, il grandissimo Capo — dopo tanti anni di titanico ed ininterrotto lavoro, che avrebbe già logorato dieci fibre che non fossero eccezionali e quasi sovrumane come la sua — resta e resterà ancora al suo posto altissimo di comando, di pensiero e di incessante lavoro fisico, morale ed intellettuale.

Siano adunque ben venute le nuove fresche e forti energie, la cui scelta Mussolini ha sottoposta alla approvazione di S. M. il Re e che il Sovrano ha approvata con suo immediato decreto.

Guardiamo subito le nuove nomine dal punto di vista agricolo.

Anzitutto il titolare del dicastero di Agricoltura e Foreste è Edmondo Rossoni, fino a ieri Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, vale a dire il più immediato e diuturno collaboratore del Capo del Governo, del quale ha avuto campo di conoscere tutte le prodigiose attività ed anche le abitudini e le predilezioni.

Rossoni arriva all'Agricoltura, oltrechè per tendenza e preparazione propria, anche per coscienza esatta dell'affetto, delle cure e — diciamolo pure con nostra gioia e soddisfazione — della costante predilezione che il Capo del Governo ha sempre dimostrata e praticata per l'Agricoltura e per gli Agricoltori.

Rossoni saprà e vorrà essere anzitutto lo specchio e l'esecutore di Mussolini nelle sue nuove funzioni di supremo Dirigente del Dicastero a cui ora soprassiede, e ad esso saprà e vorrà anche dare tutti i tesori della sua coltura e del suo ingegno largo, fosforescente e multiforme, reso anche più fattivo da una quadrata attività e da una eccezionale resistenza al lavoro. Egli che dalla schiera modesta dei lavoratori è uscito arrivando, assai giovane ancora e rapidamente, così in alto.

A fianco di lui, come completamento magnifico della scelta, Mussolini ha messo un collaboratore che è un agrario di razza e di coltura, Giuseppe Tassinari, Professore ordinario di Economia Agraria nel R. Istituto Superiore Agrario di Bologna.

Di Tassinari, come studioso e come Dirigente agrario, abbiamo il ricordo ancora recente del lungo periodo di tempo da lui passato a palazzo Margherita in via Veneto e della grande e competente attività da lui dedicata alla Confederazione Naz. Fascista degli Agricoltori, come Presidente.

Quindi siamo più che sicuri che Egli, come Sottosegretrio dell'Agricoltura, è perfettamente a posto.

Escono dal palazzo di via Venti Settembre, dopo parecchi anni di fattivo lavoro tre valentuomini, come il Ministro Acerbo ed i Sottosegretari Marescalchi e Serpieri, e vi entrano tre valorosi come Rossoni, Tassinari e Canelli, quest'ultimo come Sottosegretario per la Bonifica integrale. Egli non è certamente un improvvisato alla grande bisogna, poichè, fra le altre cose, già era membro del Consiglio dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Quindi anche lui un competente già ben preparato per il posto a cui fu prescelto.

Guardando poi alle altre nomine non abbiamo che a compiacerci per le scelte fatte, ed in particolar modo di qualcuna che — sempre dal nostro punto di vista agrario — è eccellentissima, come quella dell'on. Luigi Razza, che è una competenza ed una personalità assai favorevolmente nota fra gli agricoltori, per essere stato vari anni Presidente della Confederazione Fascista dei Sindacati Agricoli.

Egli sarà, in ogni caso, un buon alleato di Rossoni per gli interessi agricoli nel Consiglio dei Ministri, anche se è Ministro dei Lavori Pubblici.

Ma anche qui ci sono tanti interessi agricoli che abbisognano di Lavori pubblici...

CARLO ALBERTO CORTINA.

Il Comitato Corporativo Centrale presieduto dal Duce approva le conclusioni per la zootecnia e la pesca

Il Comitato Centrale Corporativo, nella sua solenne riunione del 23 gennaio, tenutasi a Palazzo Venezia sotto la Presidenza del Duce ha pienamente approvate le deliberazioni della Cooperazione per la Zootecnia e per la pesca. E cioè ha deliberato quanto segue:

Pel bestiame e pesca

D'invitare i Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura, delle Finanze e degli Esteri a costituire un Comitato internazionale con la rappresentanza delle organizzazioni sindacali interessate, col compito di regolare l'afflusso dai paesi importatori e la distribuzione nell'interno dei contigenti di bestiame da importare;

di invitare i Ministeri dell'Interno, delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Corporazioni, con l'assistenza del Vice Presidente della Corporazione della zootecnia e pesca, a rivedere il più presto la legislazione disciplinatrice dei macelli e dei mercati sia per le carni che per il pesce;

approvando le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e pesca per quanto riguarda i rapporti tra armamento peschereccio e l'industria conserviera, nonchè quelli di difesa dell'industria delle tonnare e del mercato del tonno, decide:

di invitare il Ministro delle Corporazioni e quello dell'Agricoltura con l'assistenza del Vice Presidente della Corporazione della zootecnia e pesca a predisporre rapidamente un provvedimento legislativo per la tutela della denominazione « tonno », di invitare i Ministeri dell'Agricoltura, delle Corporazioni e delle Finanze a predisporre i provvedimenti intesi a tradurre in atto la difesa richiesta dalla Corporazione per l'industria conserviera della pesca;

approvando le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e pesca relativamente alla difesa dei formaggi tipici e la disciplina dei consorzi volontari, relativi, decide:

di autorizzare la costituzione di un Consorzio unico interprovinciale del formaggio grana con sezione del reggiano, parmiggiano, lodigiano, lombardo ed emiliano;

e a tale scopo di demandare ad una Commissione, presieduta dal Vice Presidente della Corporazione della zootecnia e della pesca, composta dei professori Vezzani e Chigi, quali rappresentanti della Corporazione, dei direttori generali dell'agricoltura, del commercio e dell'industria; di definire i caratteri organolettici e la composizione dei formaggi indicati dalla Corporazione come quelli tipici, da sottoporre al marchio, di fissare i limiti grassi che debbono possedere i singoli tipi di formaggio, di predisporre tipi di marchio di concerto con l'Istituto nazionale dell'esportazione; di determinare le zone geografiche interessanti il Consorzio interprovinciale del formaggio « grana » nelle sue sezioni; di compilare il regolamento-tipo per la disciplina dei consorzi tipici.

La commissione predetta si aggregherà a titolo consultivo gli esperti tecnici designati dal Ministero dell'Agricoltura e le rappresentanze sindacali per ciascuna delle provincie interessate.

Il Comitato Corporativo Centrale invita il Sottosegretariato della Bonifica Integrale a stabilire nelle norme di attuazione dei piani di trasformazione fondiaria che, nelle zone di bonifica, si immetta bestiame bovino da lavoro e da carne anzichè quello specializzato per la produzione del latte.

Approva quindi le decisioni riguardanti le centrali del latte.

Per la canapa

a) di ricavare, nel modo più economicamente possibile, la fibra tessile dalla canapa;

b) di rendere economicamente e tecnicamente possibile un largo impiego della fibra della canapa nella fabbricazione dei filati dei tessuti misti, a sostituzione di altre fibre esotiche;

Per il lino

Il Comitato Centrale raccomanda:

1) al Ministero delle Finanze di sollecitamente provvedere d'intesa col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, all'emanazione di un provvedimento, con cui si elevi il quantitativo annuale di seme lino destinato alla coltivazione, da importarsi in franchigia;

2) al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di sollecitamente definire le modalità secondo le quali può, con i mezzi a sua disposizione, coadiuvare la diffusione degli impianti razionali e completi di macerazione microbiologica e di stigliatura meccanica del lino.

Per la seta

Raccomanda al Ministero delle Corporazioni:

1) Di sollecitamente provvedere alla pubblicazione del regolamento della legge 19 ottobre 1933-XI, per ciò che si riferisce all'attuazione della disciplina del commercio e della produzione del seme bachi, della stufatura e della essiccazione dei bozzoli dell'esportazione e della classificazione delle sete;

2) di predisporre, insieme al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il provvedimento regolamentare contemplato dalla legge 19 ottobre 1933, per il funzionamento degli stabilimenti di stagionatura e di assaggio delle sete;

3) di provvedere all'emanazione di quelle norme od istruzioni che siano necessarie affinchè le esistenti Regie Stazioni sperimentali per la seta e per le fibre tessili vegetali compiano, secondo un piano ordinato le esperienze e gli studi indispensabili per agevolare il più largo impiego della seta in tessuti misti con altre fibre tessili, riferendone al più presto possibile i risultati alle Corporazioni.

4) di voler promuovere, di concerto con quello delle Finanze, il provvedimento legislativo necessario perchè, tenuto conto del risultato della legge 8 marzo 1934 e della situazione del mercato, lo Stato accordi ai produttori, anche per la produzione seribacologica della campagna 1935, quel concorso finanziario che le condizioni del bilancio consentono.

Il Comitato centrale approva la Costituzione di un Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica così composto:

Spessa avv. Pietro e Maestri Enrichetta, per l'industria seme-bachi; Tullio on. Francesco e Roiatti dr. Gino, per i gelsi-bachicoltori; Zanotti avv. Carlo Mario e Dacò Paolo, per la trattura e tessitura della seta; Marzotti dr. Marino e Montagna Oreste, per la tessitura della seta; Ottolenghi Ernesto e De Tullio Vincenzo, per il commercio; comm. Arnaldo Galliani per gli essiccatoi cooperativi; on. Aprilis Napoleone, per il Partito, ed i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni — per i servizi dell'industria, del commercio e del lavoro — del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e del Ministero delle Finanze, nonchè del Delegato Corporativo addetto alla Corporazione dei Prodotti Tessili, in funzione di Segretario.

La parola del Duce

Il Duce, al termine dei lavori della prima sessione del Comitato corporativo centrale nella sua nuova formazione, mette in rilievo la importanza dei compiti attribuiti al Comitato stesso e la respansabilità che ne deriva ai fascisti che ne fanno parte in rappresentanza del Governo, del Partito, delle Corporazioni, delle Confederazioni e dell'Ente della cooperazione.

Sottolina infine l'utilità del lavoro compiuto in questa importante sessione, che segue l'inizio dell'attività delle Corporazioni.

Il nuovo Governo di Mussolini

I MINISTRI

Mussolini: Capo del Governo e Ministro di sette dicasteri: Interno, Esteri, Colonie, Guerra, Marina, Aeronautica e Corporazioni.

Thaon di Revel Paolo: Ministro delle Finanze.

De Vecchi di Val Cismon Cesare Maria: Ministro dell'Educazione Nazionale.

Rossoni Edmondo: Ministro Agricoltura e Foreste.

Razza Luigi: Ministro Lavori Pubblici.

Benni: Ministro delle Comunicazioni.

Solmi Arrigo: Ministro Grazia e Giustizia.

I NUOVI SOTTOSEGRETARI DI STATO

Medici del Vascello: alla Presidenza. — *Bianchini*: alle Finanze. — *Canelli*: della Bonifica Integrale. — *Tassinari*: all'Agricoltura e Foreste. — *Cobolli Gigli*: ai Lavori Pubblici. — *Host Venturi, Jannelli* e *De Marsanich*: alle Comunicazioni. — *Tumedei*: alla Giustizia. — *Ricci*: all'Educazione Nazionale.

Nei Gabinetti di Rossoni, Tassinari e Canelli

Il nuovo Ministro per l'Agricoltura e le Foreste S. E. EDMONDO ROSSONI, ha nominato suo Capogabinetto il Grand. Uff. Dott. Eliseo Jandolo, Direttore Generale per la Bonifica, personalità spiccata nel mondo degli Alti funzionari, che noi non abbiamo certo necessità di presentare ai nostri lettori, essendo il Gr. Uff. Jandolo anche assai favorevolmente noto fra gli Agrari d'Italia.

Come segretario particolare S. E. Rossoni si è portato seco dalla Presidenza dove lo aveva collaboratore caro e preziosissimo da tanti anni, il Comm. Chiesso, che è un'illustre Magistrato e del quale sono ben noti i meriti di attività, di serietà e di coltura.

S. E. TASSINARI, Sottosegretario per l'Agricoltura ha avuto la mano ed il fiuto perfetto scegliendosi tra i funzionari del Dicastero, come Capo della sua Segreteria il Comm. Mario Marinucci, un Competentissimo di Agricoltura ed anche ottimo scrittore di cose agrarie.

S. E. CANELLI, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale, ha voluto dare al Comm. Marincola, già Capogabinetto del predecessore, una prova di grande fiducia, confermandolo a Capogabinetto.

E non avrà certo a pentirsene.

A tutti i suddetti funzionari che collaboreranno in primo piano col Ministro e coi Sottosegretari giungano le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

LA RIVISTA AGRICOLA

IL COLOMBO

A te caro Colombo vola il mio pensiero. La tua pavida, dolce figura mi è sempre presente con infinito senso di piacere. Ti ho sempre amato.. sempre. Poichè di tue bellezze mi innamorasti e le tue virtù mi dimostrasti, ho avuto per te un fervido culto. La natura ha posto nel tuo cuore la sua florida giovinezza e ha fatto scorrere nelle tue vene vivificanti la sua eterna vita. Splendido re dello spazio, figlio della luce, ammantato di ogni fiore, ti trascorre nei nervi la elettricità vibrante del cosmo.

Ti ho immaginato simbolo della fedeltà coniugale domestica nei tuoi leggiadri amori e virtù famigliari alle quali si riscaldano i mondi: carezza animata dalla intelligenza, eco della nostra voce nell'infinito.

Tu rappresenti la grazia seducente nella eleganza del volo, nel tono della tua livrea a madreporei riflessi, nella ideale bellezza dei tuoi gesti.

Il genio dell'arte e della scienza ti ha posseduto quale materia duttile per rappresentarti in ogni svariata forma di caratteristica per carpire in te ogni tendenza da fissarla ed esaltarla.

Il poeta gode inebriato il gaio tuo possente volo: le tue perfezioni illuminate dagli incantevoli splendori della luce. Il filosofo ti scruta e ti impone il suo pensiero e la sua volontà, cui obbedisci costante nella ineluttabilità delle forze incognite.

Messaggero alato, di pace per Noè; di gloria per Vittorio Veneto; è affascinante lo studio del mistero del tuo ritorno al nido.

Non si può a meno di ammirare questo delicato essere che nel frutto del suo proficuo giornaliero lavoro è tutto affaccendato nella perpetuazione della sua specie. La sua casa, decora la grandiosa villa del ricco che ricama il cielo coll'ornato delle sue guglie: essa è pure complemento del piccolo disadorno abituro del povero. Vedetelo questo grazioso volatile quando porta il leggero fuscello o la morbida piuma per comporre il nido, o nell'alta roccia solitaria, o nell'acuto fogame delle meravigliose cupole che si gonfiano al cielo. Egli è gemma vivente che si ingrana regolarmente nelle linee capricciose delle transenne, nelle vette che fendono lo spazio, nelle spire e fioriture dei docili marmi.

Vivace creatura alata dedita all'azzurro sconfinato benchè caricata dall'uomo di ogni terrestre doglia, essa tutto vuol vedere senza essere veduta; sfera candida od opalina mobile vagante vestita di ogni boschereccio fiore, vuole per sè ogni raggio di luce, e mentre scende alla terra per carpire il grano, sale e folleggia per godere il possesso del cielo.

Nell'affetto della sua compagna, nell'ideale bellezza del suo gesto, nella primavera delle sue energie trova la sua leggerezza, la sua serenità novella, la sua indomabile gioia, la forza invincibile della procreazione.

La lotta non lo indebolisce, il suo fuoco non si smorza se non fino alla ultima cessione di ogni fibra vivente. L'affetto e il possesso della sua amica costituisce per lui l'unica possente ragione del suo essere.

Mentre nutre e matura l'amore, espande nel gemito gutturale la sua misteriosa canora gioia. La sua compagna vittima predisposta, gli occhi socchiude e tace. Egli per primo ha insegnato alla umanità il bacio che rappresenta l'immortale tripudio alla gioia del vivere: bacio silenzioso e cieco perchè ogni cosa abbia a tacere e sparire all'intorno nel godimento taciturno e sublime dell'estasi amorosa. Il suo connubio è soffio di cielo, è attimo puro di svolazzante falena.

In solitaria turrita vetta la coppia amorosa trova la sua serena sconfinata pace non turbata da ombre paurose: ivi si alterna il lavoro accovacciata e immota sul frutto del-

d'amore: ivi ignora il tumulto clamoroso della città sottostante. L'incubazione diviene un tranquillo riposo per nulla turbato dal ritmo sonoro strisciante delle coppie vicine, o dal reboante tuono delle campane, preludio alle volte di pur festose accoglienze per l'ora stabilita del pasto. Ivi si raccolgono gli anelìti della fortunata coppia: i tepori che scaldano le loro uova, che proteggono i dolci nati. Ivi hanno tra i piedi i figli della prima piuma che danno all'aria un pigolìo canoro, rasentano i nidi, protendono i colli, slargano i becchi, invocano il cibo che l'assidua cura materna e paterna versa nel loro insaziato gozzo.

Il colombo è gaio quando inebriato di sole e di amore mostra le sue perfezioni illuminate dagli incantevoli splendori della luce. L'incenso che sale in volute di nubi e di profumi non ascende con tanta maestà come egli al cielo ascende. Amoroso invitatore di aurora attende la luce per alimentare la prole. Gaio amico della casa dell'uomo frequenta il suo desco, ne bezzica il seme per donargli un alimento più sano: nel frutto del suo lavoro espande la sua laboriosa gioia. Egli porta nella casa l'inno della natura pura associata alla dolcezza; gira attorno il suo vivido occhio a tutto ciò che lo circonda, scruta, e pavido scuote l'ala al richiamo d'amore.

Ogni regione del mondo offre il rifugio a questo leggiadro uccello: in ogni paese si conosce e si rispetta il suo nido; le alte catene delle Alpi ricamate di celesti riflessi, le scogliere di tufo annose e deserte che strapiombano nell'abisso, le immense linee di guglie e di cupole mirabilmente disegnate sugli orizzonti, le spaziose rive dei laghi che contrastano colle montagnose anfrattuosità, le pianure, le case campestri, le capanne gli danno l'ospitalità come se la sua presenza abbia la forza creatrice, e come se il genio della natura viva in lui.

Colla possibilità di fusione della sua fisionomia il colombo ha aperto grandiosa prospettiva alla scienza e all'arte. Nessuna altra specie di animali mediante l'incrocio ha obbedito alle leggi della acquisizione di nuovi caratteri come questo serico molle volatile. Mediante il discernimento dei numerosissimi caratteri unitari che possiede e tutti separabili gli uni dagli altri e combinati in varie maniere si possono produrre milioni di varietà diverse. E' l'organismo animale che ha la maggior facilità di obbedire agli stimoli artificiali dell'amatore, malleabile più di ogni altro, bastano a lui poche generazioni, tre o quattro, per fissare un carattere nuovo, una particolarità minima, a differenza di altri difficilmente trasformabili.

Il colombo non è meno plasmabile di un fiore nelle mani di un abile fioricoltore, come la creta in mano del vasaio. E' nella parte più indecifrabile del suo essere, della vita, del movimento, ossia nel suo germe che si possono sovrapporre tali destini che appena noi sappiamo afferrare. Questo germe creato nell'impeto irresistibile dell'amore con tutte le scelte energie della vita animale, dà ad ogni arto il suo tributo. Nel germe si contiene l'anima e il destino di ogni razza: il genere che crea un colombo Romano di oltre un chilogramma, è quello stesso creante un Tunisino, che, adulto, tocca appena i centocinquanta grammi.

Vi sono nel più ristretto compendio immaginabile marchi e linee che non potremo mai decifrare, non ostante la sfera smisurata della scienza. Vi è la materia e lo spirito, il passato e l'avvenire, la vita e la morte accumulati in un ridotto il più microscopico che il nostro occhio armato di lente ne intravede appena l'involucro. E ci sforziamo di indagare come la potenza della natura a mezzo di un imponderabile germe che appena occupa un posto nel tempo e nello spazio, operi nella immensità dei mondi la sua grande forza di creazione e trasformazione che eguaglia nella sua opera le maggiori meraviglie del creato!

Il pensiero dei poeti ha accompagnato il volo del colombo dal quale ha ricevuto incanto e vigore. La poesia ha sede dovunque ha sede la bellezza.

Il piccione inebria sempre la mente feconda dell'uomo e veste la sua fantasia di novelle forme svariate. Egli porta a lui l'aria balsamica del cielo, la dovizia della luce e dei colori, l'eco dei suoni, l'olimpica serenità, l'innocenza, la fedeltà, il dolce sorriso, il gaudio tranquillo, ed ogni perfetta bellezza in dolce connubio coll'amore.

Lodano e celebrano nella colomba il suo niveo candore, la mollezza vellutata delle sue penne, la tenerezza dei suoi affetti, la blandizia delle movenze, la mitezza del suo carattere, la sua semplicità. L'invocano pura, pavida, celere, aerea, celinaga. L'hanno sacrata a Venere perchè ha insegnato all'uomo il bacio di amore: il suo appellativo — Colomba — lo traggono da « colere lumbos ». La Cantica dei Cantici la chiama: bella, diletta, i suoi occhi simbolo di tenerezza per la grazia e vivacità dello sguardo: la sua voce dolce, la sua figura leggiadra.

E ai poeti si associarono fin dall'antichità gli studiosi per analizzare i caratteri e le doti speciali di questo singolarissimo uccello. I Romani spendevano somme favolose per le colombaie, le famiglie nobili ne possedevano di molte qualità di altissimo prezzo, colle quali davano spettacoli al pubblico. Fin da quei tempi si conosceva l'uso del suo specialissimo addomesticamento e gli appassionati mansuetarii avevano abilità particolari per suggestionarli e compiere ogni sorta di giuochi ed esercizi aerei, come di capitombolo, di volo in cerchio, a sgembo; per cui dalle loro caratteristiche vengono chiamati i volteggiatori, i giranti ed a spirale, a diagonale; gli acrobatici, i battitori, i capriolanti, i ballerini, i tremolanti, i coditremuli, i tambureggianti. I triganieri della Persia, gli incantatori delle Indie e della Cina danno spettacoli aerei perfino con quattromila colombi volteggiatori che dividono in cielo in tante schiere quante sono le loro varietà di colore, componendo battaglioni e facendoli eseguire manovre aeree di spettacolo singolare, senza ammischiamento delle varietà fra di loro.

Ma il colombo viaggiatore finalmente è il glorioso messaggero che ha sempre disposto delle sue possenti ali per portare le desiate liete novelle. Animato dal fuoco sacro torna ai nati dal suo amore: domatore dello spazio ha calzato il messaggio che darà la felicità ad ogni cuore in fermento. In ogni tempo di bellicoso furore, e ancor oggi, quando non fosse possibile per causa nemica contrariamente sfruttare l'alto genio umano che consegna la parola attraverso l'attimo dell'onda hertziana, l'umile alato milite verrà in soccorso della Patria: egli continuerà ad essere l'amico fedele del soldato, nunzio delle ore tristi e dei giorni felici; egli tornerà alla sua cella per dire che l'opera della letizia è giunta. Quante vittorie, quante liete novelle non comunicò egli al mondo lontano in aspettativa trepidante! Gli spazi e le arene dei Circhi e dei Teatri già risuonarono dalle ovazione tributate ai suoi miracoli: la fronte dei Cesari si è curvata al suo cospetto, e il mondo oggi ammira nei marmi e nei bronzi perpetuata la sua gloria.

Il senso dell'orientamento, il ritorno al suo nido, senso innato in ogni essere vivo, non poteva mancare accentuato in questo forte e nobile corsiero dell'aria. E' il nido che lo richiama, dal favoleggiato nido egli sente l'irresistibile attrazione. Nella pienezza delle sue forze egli fece già convergere, irradiare e percorrere le sue onde vitali a questo focolare di allegrezza e di pace. Le preoccupazioni della sua natura prepotenti, le relazioni del suo essere gli ebbe a trasfondere durante la sua permanenza (la durata è variabile) nel silenzio fra le dolcezze dell'aria riscaldate ai raggi del sole. L'aureola di espansione che ogni essere vivo spande è tra-

dall'essere lontano, queto e felice di sapere che appena libesmette intorno di sè, egli ebbe modo di trasmettere nello inconscio abbandono delle delizie amorose, nella immobilità della incubazione. La sua casa diviene il polo magnetico che si scarica della vitalità di lui: centro di assorbimento e di espansione per parte dell'ambiente e degli esseri che la frequentano: punto di ricettività per parte dell'animale che se ne allontana. Occorre la sua frequenza alla colombaia, utile ad essere accumulata: l'esercizio e la ripetizione del fenomeno allena il colombo a distanze sempre più rimarchevoli: se il nido e la colombaia è spostata anche di chilometri egli la individua nel suo spostamento; essa viene a costituirsi il richiamo telepatico per mezzo di quella energia propria che il colombo le ha consegnato; essa quantunque sia oggetto inanimato rivive delle attività di lui a lei depositate; è la stazione trasmittente ad onde di lunghezza propria individuale che hanno la loro fusione solo in quello stesso ed unico colombo che si trova in tale sintonia.

E' dunque la festosa meta dell'amore che compie il miracolo, è del fedele crocicchio scintillante che si irradiano le onde vitali lanciate in ogni dove che vengono individuate rato dal suo cesto di progionia troverà l'eco della sua voce nell'infinito azzurro dello spazio (1).

GIOVANNI SAVORELLI.

---

(1) *Questo amore intenso e sublime del Colombo per il suo nido e per la sua compagna da una parte, e per il suo dovere dall'altra, — che così giustamente e brillantemente esalta il collega Savorelli — è così alto e così vero, che esso viene perfino crudelmente e cinicamente sfruttato dagli uomini.....*

Valga questo esempio che io ho letto tempo addietro in una rivista francese: Il Direttore di una società di colombi viaggiatori, perchè un suo soggetto volasse più rapido alla meta prefissagli e ne ritornasse più lesto al nido, gli faceva vedere, prima di lanciarlo, la sua dolce e adorata femmina messa in una gabbia con un altro maschio.

Torturato dall'infernale tormento della gelosia, il povero colombo — maestro soave di fedeltà a tutti... — partiva come una saetta e ritornava sempre il primo alla sua dolce colombaia. Nota del D.

La frutticoltura e la tecnica

La frutticultura in Italia ha larghe possibilità di sviluppo perchè il clima e la terra consentono facile e produttiva la coltura degli alberi mentre i grandi mercati dell'Europa settentrionale segnatamente la Germania, l'Inghilterra e la Svizzera, sono capaci di consumare quantità enormi della nostra frutta fresca, infine, perchè dobbiamo ancora creare *ex-novo* l'industria della essicazione, che non trova ora possibilità di vita per mancanza di prodotto e tanta importanza può assumere negli stessi paesi nordici, che molto più di noi si nutriscono di marmellate e conserve.

Ne è prova il fatto che alcuni grandi produttori-esportatori di frutta fresca tengono chiuse le fabbriche sussidiarie di marmellate con le quali lavorano il prodotto di scarto e trovano convenienza a venderlo fresco.

Fabbriche di più vasta capacità hanno pure dovuto ridurre spesso il periodo di lavoro per scarsità di prodotto.

Nel pieno fervore di attività frutticola che si svolge in ogni Regione d'Italia, con numerose piantagioni, spesso irrazionali *noi riteniamo che gli alti prezzi debbano durare ancora molto tempo perchè troppe piante collocate a dimora muoiono o non dànno prodotto, per mancanza di cognizioni tecniche di chi le coltiva, per avere sbagliato adattameto delle specie e varietà all'ambiente per scelta di varietà per natura improduttive o poco produttive.*

Questa dolorosa constatazione ci ha lusingato a dettare le norme fondamentali sia di carattere generale che particolare dell'impianto e per l'esercizio di un frutteto.

Giacchè la frutticultura è un'industria che obbedisce a leggi economiche determinate ed a criteri tecnici suoi propri che dobbiamo conoscere, lo faremo su la scorta di un lucido scritto dei frutteti Pieri di Pistoia.

1° ABBASSARE IL COSTO DI PRODUZIONE IMPIEGANDO IL LAVORO MECCANICO. — Una grande economia può farsi nei lavori di scasso e nei lavori di coltura che sono quelli che assorbono la maggior rilevante quota di capitale agrario e fondiario.

2° SPECIALIZZARE. — Fare piantagioni specializzate di soli alberi da frutto, con distanze proporzionate allo sviluppo che si presume possono raggiungere, preferendo collocare ogni specie in appezzamenti separati, anzichè consociarle fra loro. Così solamente potranno adoprarsi mezzi meccanici per i lavori e renderli meno costosi e più rapidi.

3° EVITARE CONSOCIAZIONI PERMANENTI CON ALTRE PIANTE LEGNOSE e piante erbacee, come erbe da prato naturale e artificiale cereali, ecc. fra le migliori e più economiche, perchè altamente nutritive sono le consociazioni temporanee con gli ortaggi, le fragole, gli asparagi, cocomeri, melloni, specialmente se si dispone di acqua di irrigazione, lasciando intorno agli alberi da frutto un largo tratto di terra nuda (un cerchio largo di m. 2 o una striscia lungo tutto un filare, larga m. 2, uno per lato) da tenere zappato e pulito.

Coltivare fin presso il fusto degli alberi è dannoso, dannosissimo in terreni soggetti a siccità.

4° POCHE VARIETA' POCHISSIME SPECIE. — Abbiamo affermato e ripetiamo che i frutteti più sicuri e più remunerativi, per il produttore che non faccia il commerciante, sono quelli costituiti da una sola specie e una sola varietà, scelta però con molta oculatezza. Ma la scelta della varietà è il problema più difficile. La diversa attitudine delle varietà a produrre è così forte che si possono avere dei veri miracoli, come dei veri insuccessi. La stessa varietà, da una zona all'altra, muta notevolmente il suo carattere di produttività e vi sono pure varietà improduttive per natura. Molte varietà sono degenerate e degenerano per l'ambiente.

In mezzo a tante difficoltà l'osservazione delle zone frutticole, vicine e lontane, è la guida migliore, ma nel dubbio conviene tenersi al gruppo esiguo delle varietà dimostratesi di più largo adattamento. Stare specialmente attenti alle tanto decantate varietà americane e tenere sempre presente la rusticità e fertilità della pianta, come i caratteri del frutto.

5° FORME SEMPLICI E BASSE. — ½ vento a piramide melo e ciliegio (impalcatura a metri 1,30); ½ vento a vaso il susino e albicocco (impalcatura a m. 1,30), a piramide il pero, a vaso basso il pesco.

Le forme troppo alte richiedono uno o due anni di più per produrre e rendono difficile e costosa la lotta contro i parassiti, a base di liquidi, la potatura e la raccolta.

6° DISTANZE. — Melo e ciliegio 7-9 metri in quadro. Albicocco 5-7 m. in quadro. Susino 4-5 m. in quadro. Pesco e pero sul franco 4-6 m. in quadro. Pero sul cotogno 1-3 m. in quadro se allevato a piramide, 0,50-1 se a cordone verticale.

LAVORI DI SCASSO.

La profondità del lavoro dipende dal clima, dalla natura del terreno e dalla giacitura in piano o in colle. Nell'Italia settentrionale, in terreni di piano senza ghiaia prevale l'aratura generale con trattori o bovi a cm. 50, seguita dall'apertura di buche di 1 mq. in corrispondenza di ogni pianta. In terreni ghiaiosi scasso reale a m. 0,60-1. In terreni di collina scasso reale a m. 0,60-1.

LAVORI MENO PROFONDI DI QUELLI INDICATI SAREBBERO INSUFFICIENTI.

Nell'Italia media — Toscana, Marche, Umbria — il lavoro minimo in piano e in colle è lo scasso reale a m. 0,60. Dal Lazio in giù, isole comprese, lo scasso a buche è insufficiente. Il lavoro minimo dovrebbe essere lo scasso reale a m. 1. Nei terreni umidi lo scasso deve essere drenato-affossato. Molti insuccessi della piantagione di peschi nella pianura Padana sono appunto dovuti a deficiente sgrondo o troppa umidità del terreno.

E' nostra convinzione che, in linea generale, sia da preferire uno scasso meno profondo esteso a tutto il terreno, che non uno scasso profondo limitato a un mq. o poco più per ogni pianta.

Quello a buche a fosse, certamente più conveniente, non è il più buono. Esso si pratica per i terreni più umidi con drenaggio.

Quando si fosse costretti allo scasso parziale, come nel caso di filari isolati, consigliamo una aratura profonda per tutta la lunghezza del filare e per la larghezza di 4 m. seguita da uno scasso a fossa lunga quanto il filare, larga m. 1,50 e profonda m. 1.

Gli scassi rappresentano una spesa elevata e conviene valersi, quando è possibile, di mezzi meccanici, e del meno possibile di mano d'opera. Accenniamo ai più pratici.

LE COPPIE FOWLER E SUPERHEMMA che si noleggiano in agro romano e in altre vaste zone disalberate. Lavora a profondità fino ad un metro con spese inferiori a 4000 lire per ettaro e con grande rapidità. Il terreno smosso da queste macchine potenti, deve poi essere rilavorato con trattrici o bovi il più profondamente e col bidente per rompere le zolle enormi sollevate dai grandi aratri bilanceri. E spesso questo secondo lavoro è anche necessario per distruggere erbe infeste.

L'APPARECCHIO GUYOT con maneggio o con argano montato su 4 ruote. E' questo un apparecchio ideale che dà risultati ottimi in campi dell'estensione non inferiore a 2000 mq. Consiste in un grande aratro che può lavorare fino a 80-100 cm. trainato da un cavo di acciaio avvolgentesi ad un tamburo, mosso da animali. Si può arare un ettaro in 10 giorni. Sostituendo al maneggio l'argano meccanico azionato da trattrice, si lavora un ettaro alla settimana. Il costo dell'aratro e del maneggio si aggira sulle 15.000 lire, il costo dell'aratro e dell'argano sulle L. 25.000, con quest'ultimo occorre la trattrice per metterlo in movimento.

LE TRATTRICI CON ARATRI E RIPUNTATORI. — Si sono ottenuti risultati ottimi, in terreni non troppo tenaci, usando due trattrici *Fiat* (di uguale potenza). A una trattrice si aggancia l'aratro su cui si fanno salire due uomini, avendo l'avvertenza di prendere una fetta di terra molto stretta, e con cui si raggiunge facilmente la profondità di 50-55 cm., e una seconda trattrice, indipendente dalla prima, si aggancia un ripuntatore del tipo Sack o Tamburini opportunamente rinforzato e poggiato ad un carrello di aratro Sack n. 16, al quale è stata applicata una ruota a grande raggio, dovendo essa discendere nel solco profondo dell'aratro. Occorre qualche artificio per legare il ripuntatore al carrello in modo che non si pieghi sui fianchi durante il lavoro, obbligando il personale che lo guida a grandi sforzi.

Il ripuntatore corre nel solco lasciato dall'aratro e vi si approfondisce per 20-30 cm. sollevando e triturando la terra.

Con una trattrice sola si può fare lo stesso, ma occorre, ad ogni giro, fermarsi, staccare l'aratro ed agganciare il ripuntatore. A giro compiuto ripetere la sostituzione. Agganciando insieme aratro e riputatore ad una sola trattrice si ottiene un aumento di lavoro ben meschino.

I mezzi meccanici ci permettono di fare i lavori in estate, con le dovute intensità e risparmio di tempo, con una economia ore 20-40 % nel lavoro manuale.

* * *

Per chi acquista piante da frutto può verificarsi che:

1°) *Le piante hanno fatto un breve viaggio,* sono bene imballate e arrivano fresche. Si aprono i colli, si dispongono le piante orizzontalmente in luogo dove non sia pericolo di gelo, si ricoprono con l'imballaggio o con paglia e si bagnano abbondantemente e ripetutamente. Si possono piantare 24 ore dopo.

2°) *Viaggio lungo* (più di otto giorni) o scarso imballaggio, o vento di tramontana che le ha prosciugate. Si trasportano i colli in luogo ove non gela, si tagliano le legature esterne dei colli lasciando le piante avvolte nell'imballaggio, si bagnano a profusione per tre giorni in modo che non si asciugano mai, poi si possono piantare.

Quando non sia possibile piantarle a causa della stagione, si interrano provvisoriamente fino al punto di innesto, in terra fine che bene aderisca alle radici, e si innaffia subito dopo. Non è bene tenerle in sede provvisoria per più di 30 giorni perchè comincerebbero ad emettere nuove radichette.

Molte fallanze dipendono dalle mancate cure all'arrivo.

IMPIANTO E CONCIMAZIONE.

« Chi pianta in autunno, guadagna un anno » E' un vecchio adagio, degno di considerazione. Si deve piantare sempre in autunno nei terreni secchi e in collina. Nei terreni freschi o irrigabili anche gli impianti primaverili riescono bene.

Nel concimare distinguere le piante giovani da quelle vecchie in proporzione. Per gli impianti occorre preparare concime ben maturo, molto per tempo, meglio concime e terra mescolati in una massa, inaffiati abbondantemente alcuni mesi prima dell'impianto, in modo da ottenere un terriccio omogeneo.

Il concime non maturo danneggia le piante; sarebbe meglio non dargliene affatto e piantarle senza concime; oppure, aprire, piantando, una buca piuttosto ampia e collocarlo distante 30 cm. dalle radici dopo averle abbondantemente ricoperte di terra fine. All'impianto occorrono da 20 a 30 Kg. di letame maturo per pianta anche senza concimi chimici. Certo la concimazione completa è la più razionale.

Sul terreno scassato, si apre una buca quadrata di m. 0,50 di lato profonda m. 40. Si versano in mezzo alla buca poche palate di terra, si comprime leggermente col piede e vi si poggiano le radici della pianta; si ricoprono con terra sottile fino al colletto; il concime si mette alla periferia distante dalle radici, poi si gettano ancora terra e concime mescolati. Subito dopo si innaffia.

L'innaffiatura ha lo scopo di portare la terra ben aderente alle radici, condizione, questa, indispensabile all'attecchimento.

La profondità d'impianto varia con la natura del terreno, ma, in generale, si usa il punto di innesto al piano di terra.

Ai primi di aprile si dànno tre litri di pozzo-nero per pianta o 30 grammi di nitrato ammonico. Queste concimazioni conviene ripeterle ad intervalli di un mese per un paio di volte al primo anno, e sempre al terreno fresco.

La quantità di concime da somministrare dopo il primo anno, varia con lo sviluppo delle piante, ma oscilla sempre,

per piante a grande espansione pero sul franco, melo sul franco, albicocco, pesco, susino e ciliegio fra 30 Kg. e 100 Kg. di letame e Kg. 1 o 2 di perfosfato minerale. Le piante a produzione hanno bisogno di quantità enormi di letame sparse su tutto il terreno del frutteto, se questo è specializzato.

In Romagna si dànno annualmente 40 tonnellate di letame maturo per ettaro, ossia 1 q.le a pianta nei pescheti, in Liguria da 60 a 150 Kg. per pianta e per anno. Una parte del letame può sostituirsi col solfato ammonico o nitrato ammonico. Si tenga presente che, per sostituire 10 Kg. di letame, occorrono 200 grammi di solfato ammonico, oppure 115 grammi di nitrato ammonico.

Meglio è seminare, nei frutteti, periodicamente, leguminose come lupini, fave, trifoglio etc. e seppellirli nel terreno con le vangature primaverili. I sovesci, però, se convenientissimi, non sono economici.

CURE CULTURALI DEI PRIMI ANNI.

Esse sono numerose, continue e difficili. Noi diremo, qui, le cose più interessanti per ordine cronologico.

1. — *Irrorare, almeno una volta, con solfato di rame e calce al 3-4 % le piante appena giunte dal vivaio e collocate in frutteto.*

2. — *Vangature primaverili,* si fanno in marzo, e con esse si interrano i concimi. Gli impianti nuovi non hanno bisogno di questo lavoro.

3. — *Ai primi di aprile somministrazione di pozzo nero* o colaticcio di concimaia, allungate se troppo densi, tre litri per pianta, (le prime della stalla le sconsigliamo perchè qualche volta danneggiano le radici). Oppure 30 grammi di nitrato ammonico.

4. — *Ai primi di maggio seconda somministrazione di pozzo nero o nitrato ammonico* come sopra.

5. — *Dal maggio in poi sarchiature leggere e continue,* ripetute ogni volta che si vedono erbe, e dopo ogni pioggia o irrigazione a tutte le piante giovanissime; alle altre, zappature un poco profonde e meno numerose, nel cerchio di un metro di raggio intorno ad ogni pianta o per tutta la lunghezza del filare.

6. — *Irrigazione quando è possibile.* — Occorre molta acqua, altrimenti è meglio sarchiare senza irrigare. Dovendo somministrare acqua a mezzo di vasi, darne almeno due o tre quintali per pianta; appena possibile, sarchiare.

7. — *Potatura primaverile ed estiva* curando la armonica e graduale fruttificazione delle branche e rami a frutto.

8. — *Difesa contro le malattie.*

CURE CULTURALI ALLE PIANTE ADULTE.

1. — *Vangatura o aratura primaverile* con la quale si seppelliscono i concimi.

2. — *Una o due zappature* che possono farsi a mano, con aratrini a trampolo o con trattrici e aratri polivomeri, a mezzo giugno e ai primi di agosto.

CULTURE INTERCALARI.

Gli interfilari dei frutteti, come ho detto, possono coltivarsi, ma occorre lasciare, intorno ad ogni pianta, una superficie pulita e zappata sempre più vasta col crescere della pianta. Il primo anno basta un cerchio di raggio m. 1 per poi estendersi alla proiezione della chioma. Le piante delle culture intercalari debbono possedere i sguenti requisiti:

Essere annuali — di bassa statura — possibilmente piante di rinnovo; patate, fagioli nani, piselli nani, barbabietole ecc. che abbisognano di sarchiature, rincalzature e forti dosi di concimi.

Dr. PIETRO BARILI.

CURIAMO LE PIANTE!

Consigli per febbraio

E' ormai divenuta quasi generale fra gli agricoltori la convinzione della necessità di curare le nostre piante coltivate durante l'inverno, perchè è questa la profillassi che raggiunge i migliori vataggi e ci permette di ottenere prodotti sani adatti alle esigenze commerciali e soprautto alla esportazione.

Il mese di febbraio è l'ultimo mese utile per la cura invernale degli alberi da frutto, cura radicale e severa contro i nostri organi vegetali stessi. Dosi più elevate di anticrittoganici e soluzioni più concentrate di insetticidi ci permettono ancora, senza nuocere menomamente alle piante, di eliminare le forme animali ibernanti o di uccidere i germi delle malattie crittogemiche con la maggior sicurezza possibile.

Dopo le già suggerite spazzolature e raschiature corticali, dopo la distruzione dei muschi e dei licheni incrostanti il tronco ed i rami, si somministrino, per mezzo di spennellature o di irrorazioni, secondo i casi, liquidi caustici, acidi atti a distruggere i parassiti vegetali e loro germi insieme alle forme ibernanti degli insetti nocivi. Molti sono gli ingredienti messi in commercio a questo scopo, ed i migliori sono quelli a base di formolo, di olii minerali emulsionati, di nicotina e sapone (*Monital*).

Ricordo in particolar modo le commissioni *acariosi* delle piante, specialmente il cosiddetto *vaiolo* del pero (*Eryoploves* o *Ploytoptus pyri*), acaro svernante nelle perule delle gemme. Contro di esso, riescono utili le irrorazioni ai rami con la seguente miscela: gr. 150 di soda Solvay (sciolta in poca acqua), gr. 700 di estratto di tabacco normale (titolo in nicotina 5%) oppure gr. 600 di estrato superiore (iolo 6%), un litro di petrolio, da diluirsi sino a 10 litri con acqua, sbattendo la miscela per ben emulsionare. Detta mescolanza si addice assai bene anche per la lotta invernale contro le *cocciniglie*.

Come antigrittogemici, oltre il *formolo* (*in dose di due litri* per 10 di acqua) servono benissimo il solfato di rame al 3%, sotto forma di poltiglia bordolese, oppure il solfato di ferro al 10 %.

Si possono eseguire, in mancanza del tempo necessario per fare i trattamenti insetticidi ed anche anticrittogamici, separati, sempre più consigliabili, anche trattamenti misti con preparati antiparassitari, dei quali ve n'hanno moltissimi in commersio.

La distribuzione dei liquidi, fatta per lo più con le comuni pompe per i trattamenti antiperonosporici, deve avvenire in modo uniforme su tutte le superfici cioè della pianta, non trascurando le estremità dei rami. E' bene scegliere giornate serene e senza vento, in modo che le miscele possano perfettamente aderire alla corteccia ed alle gemme senza essere disperse ed asciugare piuttosto rapidamente.

Ov il suolo non è coperto di neve, nè gelato si completi la cura eseguendo attorno alle piante una profonda vangatura, seguita dallo spargimento di concimi minerali(perfosfato, sali potassici e calcionamide) operazione questa doppiamente utile nel caso dei ciliegi, dei peri, e di altri fruttiferi, infestati lo scorso anno dalle larve di mosche (*Rhagaletis, Contarinia, Perrysia, Ceratitis*),

In qualche pianta sarà probabile pure notare l'azione erosiva di bruchi scilofagi, scavatori di gallerie nei tronchi e nei rami, come il *perdilegno bianco* (*Zenzera pyrina*) il *perdilegno*

rosso (*Cossus, cossus*) e sulle piante forestali le *Sesia*, le *Superda* ed altri. In tal caso si cercherà di estrarre, con un filo metallico uncinato, dallo sbocco esterno della galleria, la larva roditrice e, se ciò non fosse possibile, si introdurrà nell'interno di esso della benzina, del petrolio, del creosoto, del solfuro il carbonio o simili sostanze producenti vapori letali agli insetti. Lo sbocco esterno va chiuso con mastice subito dopo l'introduzione della sostanza.

* * *

Le piante colpite da *fumaggine* o che furono soggette, nella decorsa stagione, al *mal bianco*, alle *albugini* o *nebbie* possono essere trattate con polisolfuri alcalini o poltiglie solfocalcica al 3%, la più adatta contro simili crittogame che sono utili pure contro i *coccidi* concominati alla fumaggine.

Le piante ortensi danneggiate dalle *limacce vanno protette* con frequenti polverizzazioni di calce viva, mescolata anche a *polvere di tabacco*.

Una leggera irrogazione anticrittogamica (poltiglie bordolese a 0,25%) è necessaria per salvaguardare le piantine dei semenzai dal *marciume del colletto dell'antracnosi* e da altre malattie parassitarie.

I sedani con simili trattamenti si curano della comunissima ticchiolatura fogliera indotta dalla *Septoria Petroselini v. Apii*, ed i carciofi della peronospera (Brenia).

Nelle serre si continui la lotta contro i *Gorgoglioni* e contro i *tripidi*, mediante irrorazioni con *Monital* all'11-2%.

Contro la muffa grigia (*Botytis cinerea*) che così facilmente si sviluppa nelle aranciere e serre fredde per accumulo di umidità, conviene, nelle ore di sole, aprire le vetrate e rinovar l'aria, limitando al minimo le innaffiature ed eseguendo ripetute polverizzazioni di calce viva e zolfo sulle piante.

Dott. VIRGINIA BONGINI.

Pel febbraio nell'oliveto

Potatura degli olivi. — Si può ritenere che la fine di questo mese sia l'epoca più opportuna per iniziare la potatura specialmente quella di ricostituzione degli olivi. Si rammenti però che l'epoca è sempre subordinata all'andamento della stagione, alla esposizione dell'oliveto ed ai prevedibili tagli che si debbono effettuare. La potatura di ricostituzione ha lo scopo di ringiovanire gli olivi, di ridare cioè ai vecchi tronchi, gradatamente, branche e rami giovani e robusti, dai quali può sperarsi una più abbondante e continuativa produzione. L'esperto potatore di olivi, deve tenere presente i seguenti concetti fodamentali:

a) che la frasca per fruttificare vuole aria, luce, sole, da ciò la necessità di dare alla chioma una determinata forma. La forma che meglio risponde è quella a vaso, vuoto nell'interno.

b) che la frasca dei rami a frutto è quella che produce, donde la convenienza che tutte le sostanze nutritive messe a disposizioni della pianta siano utilizzate, da essa in ogni sua parte senza disperdimenti;

c) che il legno sia ridotto a quel tanto che basta per costituire l'ossatura, lo scheletro della chioma. Ciò si ottiene riducendo l'impalcatura a due o tre branche seguendo una certa inclinazione debbono partire le ramificazioni secondarie che con successive suddivisioni devono formare l'intera chioma;

d) che i succhioni, in qualunque parte della pianta si trovino ,sono sempre dannosi e vanno perciò soppressi, a meno che debbano servire per la ricostruzione di un ramo deperito o di una brânca mancante, nel qual caso però debbono essere messi in condizione da non recare danno alle altre parti della pianta;

e)mantenere un costante relativo equilibrio fra la forza vitale della pianta e la sua vegetazione acciò essa possa sempre trovarsi nella condizione di provvedere contemporaneamente a nutrire il frutto esistente sulla pianta ed a favorire l'emissione dei nuovi getti per la ventura fruttificazione. Al raggiungimeno di tale intento devono però concorrere le somministrazioni di abbondanti concimazioni fatte razionalmente, e ripetuti lavori al terreno ed alla pianta.

R. LUPI.

NOTIZIE FITOPATOLOGICHE

Il Black della vite in Jugoslavia

Nell'ottobre dello scorso anno il R. Agente Consolare d'Italia a Veglia spediva alla R. Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano Veneto dei grappoli di vite con acini essiccati da una malattia colà prima non ancora accertata. In seguito a diligente esame del materiale fatto presso il Laboratorio Fitopatologico del R. Istituto Tecnico Agrario di Conegliano e presso quello del R. Istituto Agrario di Alba, si venne alla sicura diagnosi della malattia ed alla sua identificazione col *Black-rot*, o *marciume nero degli acini* di origine americana, diffuso solo in qualche regione della Francia meridionale ed assolutamente ignoto tuttora in Italia.

Notizie storiche sulla cancrena secca delle patate: Come avviso ai Coltivatori e sotto il titolo di: *morbo contagioso dei pomi di terra*, la Gazzetta dell'Associazione Agraria del 1843 pubblicava la notizia di una malattia epidemica delle patate comparsa la prima volta in molti distretti della Germania, nelle vicinanze del Reno e poi diffusasi in Sassonia, nel Mecklemburghese, in Boemia e nella Slesia la quale nel 1840 avrebbe recato tanta rovina da ridurre il raccolto delle patate a solo un terzo. La malattia verrebbe attribuita allo sviluppo di un fungillo che farebbe indurire il tubero sì da renderlo quasi pietroso, mentre alla superficie di esso si svilupperebbero delle protuberanze biancastre della consistenza della creta.. I caratteri indicati sono più che sufficienti per identificare questa cancrena secca con quella provocata dal noto fungillo: *Fusarium Solani*.

LEGISLAZIONE FITOPATOLOGICA. — *Per la coltura degli Agrumi in prov. di Reggio Calabria*: in seguito a decreto Ministeriale del 14 settembre 1934, si è costituito, in virtù ed agli effetti dell'art. 17 della legge N. 987 del 18 giugno 1931, portante disposizioni per la difesa delle piante e dei prodotti agricoli contro le cause avverse ed i servizi relativi, il Sindacato obbligatorio per il miglioramento e lo sviluppo della coltura degli agrumi nella provincia di Reggio Calabria. Il contributo annuo da versare da ciascun membro del Sindacato non può essere superiore a L. 0,10 per ogni pianta di Agrume.

Per il commercio delle piante, semi ecc.: La circolare Ministeriale n. 501, del 22 settembre 1934, invita i Direttori dei RR. Osservatori Fitopatologici, delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ed i Delegati speciali Fitopatologici a far conoscere ai vivaisti ed ai produttori le disposizioni fitopatologiche in vigore per la circolazione delle piante, parti di piante o semi ne l'interno del Regno, perchè desse sieno applicate strettamente e senza ritardo.

Sovvenzioni Ministeriali per la lotta contro le Cocciniglie degli Agrumi: il R. Decreto n. 1692 del 4 ottobre 1934 autorizza il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a contribuire alle spese occasionate dalla lotta contro detti parassiti. A questo scopo, per Decreto del Ministero delle Finanze, si stanzierà un credito di tre milioni di lire a favore delle spese previste dal Ministero dell'A. e delle F. per l'esercizio '34-'35.

T. FERRARIS.

Lo sgusciamento industriale delle mandorle

Le madorle rappresentano una delle grandi ricchezze della nostra agricoltura perchè la sua produzione si è aggirata nell'ultimo quinquennio, sopra una media di un milione e mezzo annuo di quintali. Di questo enorme quantitativo se ne esporta l'80%, cosicchè il valore annuo di questa esportazione va dai 200 ai 300 milioni di lire, secondo le statistiche doganali.

L'Italia, divide colla Spagna il primato di questa coltivazione in tutto il mondo, chè quelle della California, del Marocco e di qualche colonia francese sono infinitamente minori ed assorbite dal consumo locale. Il 90 % della produzione nazionale è ripartita per la metà in Sicilia e per metà in Puglia, e soltanto un 10 % in tutte le altre regioni.

I mercati esteri richiedono, generalmente, il prodotto già senza guscio per ovvie ragioni di praticità, sia perchè la mandorla sgusciata è pronta al diretto consumo e sia per l'economia dell'imballo e del trasporto.

Le mandorle, a guscio tenero, — quelle più adatte per l'uso di tavola come dessert — sono quelle che si vendono e si esportano intiere, ma occorre tenere presente che di queste qualità non se ne produce che un 10% sui dati riferiti: un milione e trecentocinquantamila quintali circa sono di mandorle a guscio duro e sono quelle destinate alle lavorazioni industriali.

E' interessante vedere come avviene la sgusciatura del frutto e come sia praticata ancora in modo del tutto primitivo ed antieconomico. L'agricolore per ricavare il maggior prezzo avrebbe tutto l'interesse di procedere allo schiacciamento del proprio prodotto, prima di cederlo al grossista esportatore. Ed infatti vediamo come in molti centri agricoli l'agricoltore utilizza la mano d'opera femminile. Però, i più forti quantitativi sono schiacciati nei magazzini di raccolta dagli esportatori, i quali — con più facilità del piccolo produttore — ne hanno la convenienza perchè possono utilizzare anche i frutti rotti per l'approviggionamento delle fabbriche di torrone et similia, le quali pagano per i frutti la metà di quanto costerebbe il frutto intiero e perfetto

Come abbiamo detto, lo schiacciamento viene praticato, ancora oggi in modo del tutto primitivo sia dagli agricoltori che dagli esportatori, mediante martello, utilizzandosi le donne e ragazzini. Per quanto la mano d'opera sia specializzata ed abile la percentuale delle rotture del frutto è sempre notevole incidendo sul prodotto pulito con una percentuale dal 10 al 18%, dal che si deduce — aggiungendosi il costo delle operaie — quanto forte sia il minor utile netto del prodotto agricolo.

Molti sono stati i tentativi per uno schiacciamento meccanico delle mandorle e delle nocciole, ma essi hanno fatto fiasco perchè tutte le macchine apparse sino ad oggi sul mercato schiacciavano a mezzo di cilindri o di pareti mobili (presse) più o meno ben congegnate, ma dove il frutto collocandosi, per forza d'inerzia, *di pancia* non poteva essere evitata l'altissima percentuale di rotture. In questo modo l'uso della macchina se risparmiava la spesa della mano d'opera, non poteva eliminare il danno della rottura (molto maggiore in mancanza della possibilità di regolare gi spessori). e quindi riusciva antieconomico.

Una lavorazione meccanica dei frutti a guscio (mandorle e nocciole), per poter essere accettata ed adottata *doveva* annullare gli inconvenienti lamentati mediante una macchina perfetta e maneggievole rispondente a questi requisiti:

1) eliminare le rotture
2) avere requisiti di pratica e di costo limitato
3) non graffiare il frutto e non guastarne l'estetica.
4) ridurre la sorveglianza, per impedire la dispersione notevole dovuta all'...appetito delle lavoranti
5) eliminare la spesa della mano d'opera
6) evitare personale specializzato per l'uso del congegno
7) facilitare la lavorazione coll'essere trasportabile
8) poter essere affidata a qualsiasi persona per essere ridotte al minimo le possibiltà di guasti.

Ci dilunghiamo espressamente in quest'elenco di requisiti necessari per la soluzione di questo antichissimo problema, perchè abbiamo potuta esaminare in funzione una macchina che è di recentissima creazione e che risponde pienamente.

Questa macchina — chiamata « Sol » — è stata inventata in Italia e sta finalmente per essere costruita in grandi serie per essere lanciata sul mercato italiano e mondiale.

L'inventore Giuseppe Li Gotti è partito da un principio del tutto nuovo ed ha tutelata la sua ideazione con brevetti in tutte le Nazioni. Gli è stato concesso anche il brevetto germanico (che è notorio come sia difficile, presupponendo l'esame preventivo e dettagliato del ritrovato e la sua praticità) non solo per i meccanismi, ma anche per il principio completamente nuovo di schiacciamento dei frutti *di costa*.

La macchina, che noi abbiamo potuto esaminare in funzione è di una semplicità lineare.

Le mandorle vengono versate nella tramoggia alla rinfusa, senza alcuna calibrazione preventiva.

Dalla tramoggia, automaticamente, un apposito selettore, le fa cadere tra due ganasce disposte a V, nelle cui gole vanno ad incastrarsi e, qualunque sia la grossezza delle mandorle in lavorazione, queste, per gravità, vanno a trovare immediatamente la loro esatta posizione di presa.

Appena la mandorla è caduta un eccentrico stringe simmetricamente le ganasce in maniera che la pressione risulta eguale, costante e rapida.

Ne consegue che tutte le mandorle, grosse o piccole, ricevono una pressione eguale e tale da rompere il guscio senza intaccare il frutto.

La macchina, data la sua semplicità e robustezza, può essere affidata anche ad un ragazzo e può essere azionata sia a mano che mediante motore. Questo naturalmente a seconda dei diversi tipi di capacità lavorativa.

Le prove fatte ci danno la prova che una macchina, avente una produzione di un Q.le all'ora, e per dieci ore lavorative, costituisce, in una giornata, un risparmio di circa Lire 100 fra mano d'opera ed assenza di rotture del frutto.

Un'altro modello della stessa macchina può essere usato per la rottura meccanica delle nocciole.

La « Sol » rappresenta, quindi l'ideale per gli agricoltori che vogliono realizzare maggior utili dal loro prodotto ed è alla portata di tutti essendo costruita anche per le piccole lavorazioni. A ben maggiore ragione rappresenta l'ideale per lo schiacciamento nei magazzini degli esportatori i quali potranno averla adatta anche per fortissimi quantitativi.

Nel dare ai nostri lettori queste notizie non possiamo non compiacerci per pura italianità di questa nuova macchina sulla quale l'Istituto Nazionale dell'Esporazione ed i tecnici hanno fissata la loro attenzione.

VITTORIO DI FAVRIA

FERFOR
Concime completo medicato
(Formola del Dott. Prof. TEODORO FERRARIS)

Fra riviste e giornali

IL RINNOVO DEI PRATI. — Quale provvedimento si dovrebbe seguire quando si tratti di iniziare il rinnovo su sfatticcio di prato?

Qui il terreno da alcuni anni non è stato smosso; solo le erpicature autunnali e primaverili, se pure si sono fatte, hanno permesso all'aria di penetrare un po' nelle assise più superficiali. Alla superficie poi si è formato il fitto feltro costituito dalle catene del ladino. Bisogna buttare all'aria tutto, perchè tutta la sostanza organica abbia tempo e modo di dissolversi ed il terreno, specie negli strati più profondi, che sono quelli fisicamente più deteriorati, possa essere lungamente esposto all'azione miglioratrice dell'esterno. Senonchè pochi sono convinti dell'utilità, o per lo meno, della convenienza, di rompere i prati d'autunno dopo l'ultimo sfalcio. Più di spesso si vuole ancora fare un buon taglio di maggengo e poi procedere, sia pure affrettatamente, all'aratura, letamazione e semina del granoturco. In questo secondo e più frequente caso, è per lo meno consigliabile che il prato sia sollecitato da abbondanti concimazioni azotate ad affrettare la vegetazione delle prime erbe primaverili. Non occorre che queste siano lasciate maturare, come se si trattasse di addivenire al loro affienamento. Meglio è tagliarle pia giovani. Si conseguono due vantaggi; e cioè: che, appunto per le concimazioni azotate, saranno più ricche di proteine, e quindi più nutrienti, e poi si lascierà più presto libero il terreno, per fare con comodo delle buone arature, ed iniziare meglio la coltivazione di rinnovo.

(*Bullettino dell'Agrie*).

La *fermetazione lattica* è una malattia che colpisce i vini ancora dolci e ricchi di sostanze albuminoidi. Sono di preferenza i prodotti di pianura derivati da viti fruttificanti su terreni fertili, ricchi di sostanze organiche, profondi, che ne vanno soggetti.

E' una grave alterazione, propria delle cantine mal tenute, dove si ignorano le più elementari nozioni di *profilassi del vino*. Botti con feccie e tartaro, assoluta mancanza di fumigazioni di zolfo alla cantina ed ai fusti, niente travasi o non fatti tempestivamente, nessun trattamento coservativo al vino; ecco le cause che obbligano il vino a contatti impuri, da cui malattie ed alterazioni spesso incurabili. Ed è infatti incurabile la fermentazione lattica, comune anche ai nostri vini dolci.

Molti la confondono con lo spunto; infatti c'è produzione d'un acido, l'acido lattico. Questo acido unitamente a piccole quantità d'acido butirrico, dà al vino un odore caratteristico ed un sapore nauseabondo. Nessun metodo curativo possiamo indicare, che sia efficace. L'unico rimedio, se è un rimedio, consiste nella rifermentazione su vinacce fresche, quando ciò sia possibile. Come per altre malattie del vino, il migliore mezzo di evitarla è quello di seguire scrupolosamente un razionale metodo di vinificazione. Nelle mani di un bravo cantiniere il vino non deve alterarsi mai.

V. Valde' nel *Commercio Vinicolo*).

PER GLI IMPIANTI PRIMAVERILI DI FRUTTIFERI E VITI. — Bisogna pensare fin da ora alla preparazione del terreno per i prossimi impianti primaverili. Il sistema di rimandare la cosa all'ultimo momento, scavando un piccolo solco con l'aratro e seppellendovi poi le radici delle piante, deve essere assolutamente scartato. Fosse lunghe e profonde occorrono, e se gli impianti si devono fare a piccole distanze e in terreno compatto, necessita eseguire addirittura lo scasso totale a 80 cm. ed anche a 1 metro. Si pensi che la durata d'una piantagione è di qualche decina di anni e che perciò la somma che si spende per prepararle fin dall'inizio un ambiente dei più favorevoli, viene sempre e largamente compensata da una maggiore produttività e longevità delle piante.

ALIMENTAZIONE ECONOMICA DEL BESTIAME. — Conviene anzitutto precisare che per alimentazione economica non deve intendersi alimetazione a buon mercato o con la minima spesa — come quando, ad esempio, si somministrasse al bestiame paglia ed altri materiali scadenti in grande quantità — ma alimentazione che nello stesso tempo soddisfi alle esigenze dell'organismo animale e riesca poco costosa. Il che significa che bisogna utilizzare, opportunamente preparandoli, tutti i foraggi secondari oggi trascurati e impiegare inoltre i mangimi concentrati. A proposito dei quali ultimi diremo che l'agricoltore deve assolutamente abituarsi a non farne a meno, come non fa a meno dei concimi chimici per il terreno e per le piante.

(*Il Coltivatore*).

Dai Mercati e dai Campi

Ecco i dati riassuntivi della Rassegna quindicinale:

CEREALI. — Il mercato *granario* nazionale è stato, nel complesso, non molto attivo, ma l'offerta è rimasta contenuta e le quotazioni si sono avvantaggiate. Sulla media dei principali mercati periodici il frumento tenero buono mercantile è stato pagato sulle 91 lire al quintale, con punte massime a 94 in qualche piazza. Le previsioni sono favorevoli ad una ripresa con l'intensificarsi immancabile della richiesta.

Il mercato del *granturco* si mantiene calmo, ma con un fondo sostenuto.

L'*avena* ha segnato qualche lieve rialzo; pressocchè stazionari la *segala* e l'*orzo*.

BESTIAME. — I prezzi dei *Bovini da macello* sulle varie piazze italiane hanno tendenza debole.

Il mercato dei *suini* ha avute su alcune piazze lievi ribassi; su altre è rimasto stazionario. La disponibilità è quasi dappertutto superiore al consumo.

FORAGGI. — Nel complesso, la situazione del mercato *foraggero* non presenta sostanziali cambiamenti. Su alcune piazze le rigide temperature hanno però determinato una lieve ripresa negli affari e nei prezzi dei fieni. In generale, la tendenza appare in questi giorni più sostenuta.

I prezzi della *paglia* sono più sostenuti causa la diminuita disponibilità di merce. Parimenti un notevole rialzo si nota nei *pannelli*.

VINI. — L'attività del mercato vinicolo si va intensificando. Particolare movimento di acquisti viene segnalato dalle Puglie. I detentori mantengono la loro decisa sostenutezza, nella speranza di aumenti delle quotazioni.

Sul mercato vinicolo *francese* perdura la calma e l'attesa. Negli *Stati Uniti*, mentre la preferenza del pubblico continua ad essere rivolta verso le bevande ad alto contenuto alcoolico, anche le vendite di vini muit e spumanti hanno segnato una buona espansione. In generale i prezzi si mantengono invariati, con tendenza però ad una generale sostenutezza. Si calcola che quasi i due terzi delle vendite di vini italiani negli Stati Uniti sono costituite da vermout; il secondo posto è occupato dal Chianti ed il terzo dal Marsala. Si nota però un discreto movimento per i vini del Piemonte e per i vini bianchi (Orvieto, Capri, ecc.). Potenzialmente esise anche una buona domanda per gli alri vini tipici italiani, nonchè per gli spumanti.

OLII. — Il mercato dell'*olio* d'oliva ha mantenuto un andamento soddisfacente. Verso la fine della decorsa quindicina si è notato, in alcuni centri dell'Italia Meridionale, qualche rallentamento negli affari; le quotazioni si mantengoo però quasi ovuque sotenute e segnano anzi, su qualche piazza, ulteriori lievi aumenti.

Sui principali mercati esteri di produzione si nota una tendenza generalmente sostenuta.

CANAPA. — Il mercato della *canapa* mantiene una tendenza molto sostenuta. Le qualità fini, assai ricercate, hanno registrato ulteriori sensibili rialzi nei prezzi, facendo aumentare di conseguenza anche le buone e le medie. Quotazioni medie.

Ecco alcuni prezzi di *Ferrara*: canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento L. 305-315; fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 300-305; buona 280-290; comune 235-255; inferiore 215-230. *Rovigo*: canapa macerata in tiglio fina del Polesine 295-310; buona 275-290; comune 240-270; inferiore 220-240 al quintale.

I prezzi del *lino* sono orientati al rialzo.

POLLAME E UOVA. — Tanto per il pollame in genere, come per le uova si sono fatti nella quindicina maggiori prezzi con tendenza ancora all'aumento.

Preghiamo ancora i non molti ritardatari a rinnovare, appena ricevuto questo fascicolo, il loro abbonamento pel 1935, spedendoci le L. 24. Essi riceveranno subito *L'almanacco degli Agricoltori* 1935, che ha avuto così grande successo, e sta per essere esaurito.

= ECHI DI CRONACA AGRARIA =

UNA MOSTRA AGRUMARIA ALLA FIERA DI VERONA. — In occasione della 39ª Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli, che avrà luogo in Verona nel prossimo marzo la Confederazione Fascista degli Agricoltori organizzerà una « Mostra Agrumaria » dedicata sopratutto alla propaganda degli agrumi di Calabria e di Sicilia e dei loro derivati. La mostra per il cui allestimento il Presidente della Confederazione, on. Muzzarini, ha già dato le opportune istruzioni avrà luogo nel Salone Sammicheli nel palazzo della Gran Guardia.

I CORSI PROFESSIONALI PER CONTADINI NELL'ANNATA AGRARIA 1933-34. — Va posto in rilievo lo sviluppo preso dai corsi professionali per contadini. Durante l'annata agraria 1933-34 il numero complessivo dei corsi svolti nel Regno è stato di 3501 dei quali 463 sopra argomenti di agricoltura generale e 3088 di agricoltura specializzata. Fra questi ultimi 538 sono stati per la viticoltura ed enologia; 460 per la frutticoltura; 425 per la zootecnica e caseificio; 394 per la olivicoltura ed oleificio. Si tennero anche corsi di apicoltura, orticoltura, economia montana e meccanica agraria, ecc. Il massimo numero di questi è stato tenuto nei compartimenti dell'Emilia, Piemonte e Toscana con poco oltre 300 corsi ciascuno. Frequentarono questi corsi 144.000 contadini dei quali ben 122.500 superarono l'esame finale ed ebbero il diploma di frequenza e profitto. Opera assai pregevole prestarono in questo insegnamento i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, i reggenti delle sezioni, gli assistenti e i periti agrari assunti per lo scopo.

CONCORSO PER UNA MONOGRAFIA SUI CONCIMI E SULLA TECNICA DELLE CONCIMAZIONI. — Il Comitato Nazionale per l'incremento delle concimazioni ha indetto un concorso fra i cittadini italiani con un unico premio di L. 10.000 da assegnarsi ad una monografia di divulgazione e propaganda sui concimi e sulla tecnica delle concimazioni. Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno far pervenire il testo entro il 31 maggio 1935-XIII al Comitato Nazionale per l'incremento delle concimazioni in via Vittorio Veneto, 7 - Roma, dove potranno rivolgersi anche per avere ulteriori informazioni sulle modalità del Concorso.

32 MILIONI OFFERTI IN UN ANNO DAGLI AGRICOLTORI ALLE OPERE ASSISTENZIALI. — Da una indagine eseguita dalla Confederazione fascista degli agricoltori a mezzo di tutte le proprie Unioni provinciali, risulta che gli agricoltori inquadrati nella Confederazione durante l'anno XII hanno contribuito alle Opere Assisteziali del Partito con la somma complessiva di L. 31.800.000.

4° CONCORSO GELSICOLO. — L'Ente Nazionae Serico indice un 4° Concorso con n. 146 premi in danaro fra enti e privati che coltivino con buon esito *piante innestate di gelso tenute a ceppaia*. Possono partecipare al concorso coloro che provvedano all'impianto di gelsi durante il periodo autunno 1934 - primavera 1935. I gelsi potranno essere piantati selvatici, ma agli effetti del concorso, dovranno essere innestati non oltre la primavera del 1936. Il Concorso consta di gare regionali (secondo la circonscrizione dei RR. Ispettorati Agrari Compartimentali) e di una gara interregionale, fra i vincitori delle gare regionali.

UN COMITATO DEI CEREALI COSTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA. — Il Consiglio dei Ministri nella riunione di mercoledì ha deliberato la costituzione presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di un Comitato dei cereali. Il provvedimento è inteso a regolare l'approvvigionamento e la distribuzione dei cereali occorrenti per completare il fabbisogno granario del Paese. E a tal fine crea l'organo centrale che, senza sostituirsi all'attività commerciale privata, deve disciplinare nei riguardi tecnici, economici e monetari la importazione granaria affinchè risponda alle esigenze generali degli scambi e del consumo nazionale.

PER LA CINEMATOGRAFIA RURALE. — In occasione dell'Esposizione Universale e Internazionale di Bruxelles del 1935 è indetto un Concorso di Cinematografia Rurale sotto il patronato dell'*Istituto Internazionale di Cinematografia Educativa di Roma* e della « Commission International de l'Ebellissement de la vie rurale » col concorso delle commissioni Internazionali delle Associazioni degi Agricotori e della Educazione Familiare di Bruxelles. il concorso ha per iscopo di promuovere uno spirito di emulazione nella produzione dei films particolarmente appropriati alla campagna e di far conoscere e premiare: a) il miglior film sul progresso delle abitazioni rurali (costruzioni ed architetture rurali, compresi l'ambiente e i paesaggi); b) il miglior film sulla organizzazione razionale della vita nella casa rurale; c) i miglior film sul progresso dell'educazione familiare rurale con speciale riguardo alla formazione del carattere del fanciullo.

IL PROF. MARINUCCI LIBERO DOCENTE. — Il Prof. Comm. Mario Marinucci, Ispettore Tecnico Superiore al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha conseguito la libera docenza in coltivazioni arboree.

Come diciamo in altra parte il Prof. Marinucci è stato scelto da S. E. Tassinari come Capo della sua segreteria. Felicitazioni per entrambe le onorifiche cariche.

CONTRO LE FRODI. L'ENERGICA AZIONE DELLA CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI. — L'azione intrapresa dalla Confederazione Fascista Agricoltori per la pressione delle frodi dei prodotti agrari, con l'istituzione di un servizio controllo affidato a funzionari specializzati e autorizzati dalle autorità prefettizie a norma di legge, ha già dato soddisfacenti risultati. Il controllo esplicato nell'anno 1934 con visite a fabbriche, laboratori, magazzini, generali e portuali, e relativamente ai prodotti formaggi, burro, margarina, olii, vini, ha permesso la constatazione di oltre trecento casi di violazione di legge, in taluni casi di particolare gravità. I contravventori sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria. La Magistratura ha dimostrato di voler essere severa coi frodatori e nei casi di recidiva oltre le pene dell'ammenda è stata ordinata la temporanea chiusura della fabbrica o dell'esercizio. L'azione della Confederazione è stata agevolata dall'atteggiamento degli organi sindacali del commercio che hanno esplicata opera di ammonimento richiamando i loro associati all'osservanza delle norme legislative vigenti. Per i risultati già ottenuti e per questa leale collaborazione degli organi sindacali del commercio è lecito trarre l'auspicio che i gravi inconvenienti lamentati relativamente al commercio dei predetti prodotti alimentari davranno fra non molto cessare e ciò nel comune interesse della produzione, del consumo e dello stesso commercio.

LO SVILUPPO DEL CREDITO AGRARIO IN ITALIA

L'Agenzia GEA è in grado di segnalare il graduale miglioramento dei prestiti agrari di esercizio, sino a tutto agosto 1934. Sulla base delle situazioni fornite dalla Direzione Generale del Credito Agrario risulta che nel periodo anzidetto i mutui di esercizio sono ascesi a lire 593.524.000 contro lire 571.063.000 del corrispondente periodo del 1933, quelli concessi dalla Banca del Lavoro sono stati di lire 35.138.000 contro 65.917.000 del 1933; e infine i prestiti concessi dagli Istituti appositamente autorizzati sono ascesi a lire 293.367.000 contro lire 243.889.000 del 1933. In complesso risulta che fino a tutto agosto 1934 le operazioni di credito agrario di esercizio hanno accusato un notevole sviluppo, raggiungendo la cifra di lire 922.029.000 con una differenza in più di lire 4.140.000 sullo scorso anno.

I compartimenti che registrano un primato nelle concessioni dei prestiti agrari sono il Veneto, con lire 199.121.000, e poi la Lombardia con lire 171.111.000 e la Sicilia con lire 108 milioni 329.000. Tra gli Istituti che hanno dato un notevole impulso alle operazioni di credito agrario, è da annoverarsi la Cassa di Risparmio di Palermo, la quale, pur non avendo alcun obbligo di legge, ha concesso nel periodo indicato dei prestiti per complessivo lire 43.545.417, di cui ben lire 16.768.807 per anticipazioni su grano. Degno di rilievo è infatti l'azione di sostegno svolta dalla Cassa di Risparmio nella grandiosa opera di risanamento del Governo Fascista, e particolarmente per favorire la vittoria della Battaglia del Grano. A tutto giugno 1934 la beneficenza operata dalla Cassa ammonta a lire 8 milioni circa.

= RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE =

(*Compilata da « Donna Luisa*)

QUATTRO INVERNI RIGIDISSIMI PREVISTI DA UN METEOROLOGO AMERICANO. — Un discorso di stagione è stato fatto dal prof. T. J. J. See meteorologo della Marina, annunziando che per molti anni si avranno inverni rigidissimi e grande piovosità in tutte le stagioni Secondo il professore, il ciclo di siccità diffusa in quasi tutti i continenti è ormai terminato e ad esso, con l'autunno è subentrato un periodo di temperature bassissime, piogge, inondazioni, cicloni, ecc.: un po' in tutti i continenti. Questo secondo ciclo durerà anche esso non meno d 4 anni.

Il catastrofico professore ha basato le sue previsioni sullo studio delle macchie solari ed in argomento ha costruito una teorio, che, a suo dire, è stata sempre collaudata sia dalla realtà storica — da quando Galileo scoprì le macchie solari nel 1610 — che dalle sue previsioni, che si vengono regolarmente avverando.

A titolo di consolazione egli ha anche comunicato che gli studi della situazione dell'ultimo cinquantennio hanno confermato l'ipotesi che dopo un periodo di siccità, per alcuni anni si hanno raccolti eccezionalmente abbondanti, quasi per misteriosa legge di compensazione: il 1935, 1936 e 1937 almeno dovrebbero essere una manna per gli agricoltori.

Meno male che lo scienziato americano predice 4 anni di abbondanza per gli agricoltori. E' anche se avremo freddo, siano i benvenuti questi 4 anni di vacche grasse.

20 Q.LI DI MELE PRODOTTI DA UNA SOLA PIANTA — Scrivono da Cornedo, in provincia di Vicenza che un melo veramente eccezionale è quello della proprietà Cenzato di Selva di Trissino. La pianta, che misura metri tredici d'altezza e che ha una chioma del diametro di ben quattordici metri, ha dato la bellezza di venti quintali di ottime mele quest'anno. Se si pensi che il prodotto venne venduto in ragione di 80 lire il quinale, la pianta ha fruttato un guadagno di 1600 lire.

QUANTI SONO GLI UCCELLI ITALIANI — Secondo il professor Arrigoni degli Oddi sono 315 e si possono dividere in quattro gruppi:

a) specie stazionarie che vivono tutto l'anno in Italia e vi nidificano: 146;

b) specie stazine estiva regolare e che nidificano pure regolarmente: 62;

c) specie di comparsa o soggiorno autunnale, invernale o primaverile, costante e che non nidificano, quidi sopratutto di solo transito: 104;

d) specie di comparsa irregolare, ma che talvolta nidificano: 3;

e) a questi sarebbero da aggiungere altri 172 di comparsa irregolare che non nidificano e che si mostrano da noi solo fortuitamente.

FIOR DI PENSIERI

L'arte è forza, non sforzo, nè sfarzo — Alfredo Nègrè.

Chi, sentendosi tentato a fare il male, se ne astiene è meritevole come se avesse fatto del bene — *Giuseppe Lazzaro.*

Le belle maniere sono l'ombra della virtù. E la stessa virtù offende, quando è accompagnata da cattivi modi. *Smiles.*

La bellezza è una lettera di raccomandazione a breve scadenza. *Nimon de Lengèos.*

Spesso una bella donna è il paradoso degli occhi, l'inferno dell'anima e il purgatorio della borsa. — *Dufresnay.*

La bellezza è il primo regalo che la natura da alle donne, ma anche il primo che loro toglie *Mazza.*

LE RICETTE

PER PULIRE I CAPPELLI DI FELTRO. — I cappelli di feltro si puliscono così: dopo averli sguarniti e tolta la fodera, si spazzolano energicamente all'esterno e all'interno, si sgrassano nel punto che era a contatto dei capelli, con un tampone di cotone immerso in un po' d'ammoniaca a parti uguali con acqua pura. Sciacquati che siano, si riempiono di carta straccia in modo che serbino la forma, e si mettono ad asciugare all'aperto posati su un tavolo.

LA SFINGE

Scegliete due lettere dell'alfabeto unitele assieme e formerete gli insetti più utili del mondo.

Fra quanti lettori ci scriveranno entro il 10 febbraio quali sono queste due lettere per cartolina doppia (nulla scrivendo sulla rispsta), sorteggieremo questi tre premi:

1) — Un grande ed artistico calendario da muro per studio o salotto. 2) — Un grosso volume di pratica agraria. — 3) — Una copia dell'almanacco degli agricoltori 1935.

Spiegazione del *quesito contadinesco* pubblicato nel precedente fascicolo:

Il vecchio maniscalco nominato esecutore testamentario da Compar Bernardo, si fece prestare una vacca da un suo vicino e l'aggiunse alle 15 vacche da dividersi fra i 4 amici. Così furono 16. Disse a Pietro: Tu ne prendi 8 ed avrai la tua metà. Disse a Tomaso: Tu ne prendi 4 ed avrai il tuo quarto; Disse a Batista: tu ne prendi 2 ed avrai i tuo ottavo. Io ne prendo una ed avrò il mio sedicesimo. Così ne distribuì: 8 + 4 + 2 + 1 = 15. Ed aggiunse: ne resta una e la restituiremo a chi me l'ha imprestata. E così fece.

Tutti furono contenti di avere la loro parte,ancheperchè... nessuna vacca fu uccisa.

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Renzo Portis — Adalgisa Caligaris — Enrico Gattorino — Rag. Umberto Benucci — Valerio Destri — Enot. Umberto — Ricci Arturo — Lia Gambrone — comm. Giuseppe Scaraffia — Maria Leoni — Destefanis — Maria Silvestri — Avv. Renzo Tonnis — Termini Vittorio — Abdon Micillo — Mario Cavaceppi — Cav. Rino Scala — Elisabetta Bertoli

La sorte ha favorito: 1° Valerio Destri (Torrone) — 2° Mario Cavaceppi (Vol. agraria e romanzo) ; 3° Ricci Arturo (Almanacco degli agricoltori 1935).

LA SFINGE

LA RADIO AGRICOLA

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE-Roma 3°

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale

ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2°-Torino 2°

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - Kw. 20 - Milano 2°: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 18,20 comunicato dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

PALERMO kc. 565 - m. 531 - kw. 3.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

BOLZANO kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 12,25 bollettino metereologico - ore 13,30 notiziario agricolo Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

ENTE RADIO RURALE

Radioprogrammi scolastici della 1ª quindicina di febbraio

Alle ore 10,30 di:

Venerdì 1°: *a)* La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; *b)* Marce militari.

Sabato 2: *a)* Dialogo con febbraio; *b)* descrittive.

Lunedì 4: *a)* Lezione di canto; *b)* Esecuzioni corali.

Mercoledì 6: Disegno radiofonico.

Sabato 9: *a)* Vincenzo Bellini; *b)* Brani della Norma.

Martedì 12: *a)* Visita a un « Mas » ; *b)* Inno della Marina e Canti Marinari.

Mercoledì 13: *a)* Le grandi invenzioni italiane: Il telefono; *b)* Musiche austriache.

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55

PARIS-LYON-MEDITERRANEE

Escursioni a buon prezzo
in tutto l'anno

Per favorire il pubblico francese ed internazionale le Ferrovie francesi, con alla testa la grande Compagnia *Paris-Lyon-Méditerranée* rilasciano durante tutto l'anno *carte di escursioni,* a prezzi ridotti per queste regioni della Francia: Auvergne, Bourgogne, Bretagne, Cevennes, Charente Inférieure, *Côte d'Azur*, Douphiné, Jura, Languedoc, Morvan, *Provence*, Pyrénées, *Savoie.*

Chiedere schiarimenti a tutte le stazioni della Rete *Paris-Lyon-Méditerranée,* oppure all'Agenzia delle *Ferrovie Francesi* in Roma, via del Tritone.

I FILETTI EXTRA DI DENTICE FLORIO

PRODUZIONE SPECIALE DELLA

S. A. TONNARE FLORIO

Agenti depositari

EMILIA - MARCHE - UMBRIA - ABRUZZI - CAMPANIA - SICILIA - SARDEGNA
Inia & Di Gaetano – P. Generale Scio, 13 - TRAPANI

LOMBARDIA
Soc. An. E. Agnoletto - Via S. Lucia, 1 - MILANO

PIEMONTE
L. Viarengo - ASTI e TORINO - Docks P Nuova V Comp.

VENETO - VENEZIA GIULIA - VENEZIA TRIDENTINA
D. Coccon - Fond. d. Misericordia, 2591 - VENEZIA

LAZIO
S. di G. Piazza - Piazza dell'Emporio, 16 a - ROMA

PUGLIE - LUCANIA
L. Larocca - BARI

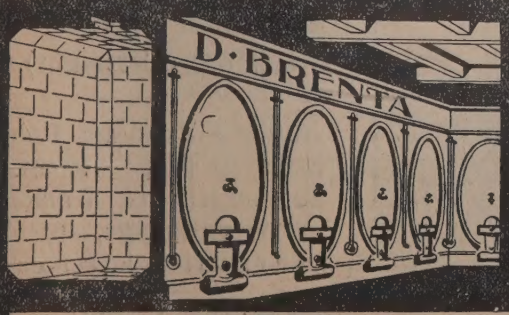
LIGURIA
Provincie - Genova e La Spezia: **S.C.A.S.** - P. F. Corridoni, 8-4 - GENOVA
» Imperia e Savona - **G. Lanteri** - ONEGLIA

TOSCANA
R. Del Bravo – Borgo dei Greci, 25 - FIRENZE

IN OGNI BUON NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI

RADIOMARELLI

BOTTI IN CEMENTO E VETRO



PER VINI · OLII · LIQUORI
ALCOOL · NAFTA · PETROLI ecc.
COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

ING D. BRENTA MILANO Via M. Giuriati 5 TEL. 53.071

PRIMA DITTA ITALIANA SPECIALIZZATA

INDIRIZZI UTILI

Marche per bestiame

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.
TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.
MARCHE e ANELLI per avicoltura.

Chiedere listino speciale a

I. & M. BERNAREGGI
PONTE CHIASSO

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

CONIGLIERIA "REX,,
ALFIANELLO (Brescia)

Riproduttori "Rex,, di ogni colore

Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

Pollicoltori

preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina

FARETE IL VOSTRO INTERESSE

ALLEVAMENTI AVICOLI GIOV. SAVORELLI - RAVENNA

Grande disponibilità di pollastre Leghorn tipo Vaucouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione infernale, di alto pedigrée.

Pollastre Romagnole colorate di grande resa.
Tacchini americani: bronzati, neri e bianchi.
Faraone: Oche romagnole le più feconde - Anatre.

Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna

Uova e pulcini a prezzo di mercato.

PREZZI RIDOTTI - LEALTA' - FIDUCIA

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI - Settignano (Firenze)

Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 6

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dr. LINO ZANONI - Carpi (Modena)

LIVORNESE BIANCA selezionata
CONIGLI delle razze più pregiate da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI

Chiedere listino rimettendo francobolle da cent. 50

Uffici ritagli giornali

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28 - MILANO

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'Araldo della Stampa

legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.
chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA

Concimi

Liberate le coltivazioni orticole, specie i cavoli assaliti dai bruchi che divorano le foglie, polverizzandole con *CONCIME FERT insetticida, anticrittogamico, concimante,* adatto per tutte le colture; dai trattamenti invernali alle piante fruttifere, agli agrumi, alle piante floreali in serra, ai cereali, frumento ecc.

Pacco campione Kg. 3, franco L. 9;. Kg. 100: L. 65.

Dr. P. ZAMBELLI - San Gervasio, 2 - BOLOGNA

Disinfettanti

CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche

contro l'**AFTA EPIZOOTICA** nè caustica, nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,

Vendesi in tutte te buone Farmacie e Drogherie

Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

Mangimi per bestiame

Pollicoltori

sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla

Fabb. it. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

Enologia

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - Piazza Erbe 26

Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida

BREVETTO N. 27265

Vivai e viti

VIVAI DI PIANTE
fruttifere, industriali ed ornamentali
GIUSEPPE FAGNOLI
Via Saffi, 17
TERRA DEL SOLE (Forlì)

Le mie piante sono interessanti a tutti perchè vendo il mio prodotto e non commercio.
Prezzi modici e vantaggiosi.
La mia serietà è garenzia delle varietà.

CHIEDERE LISTINO

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)

Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.

PREZZI MODICI
Chiedere catalogo

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Pompe irroratrici

DITTA
CARLO MAZZA
TORTONA (Alessandria)

Antica e Premiata Fabbrica di **Pompe irroratrici** automatiche ed a mano per la **peronospora** e tutto il materiale inerente

Cataloghi gratis a richiesta

Banca d'Italia

Capitale nominale L. 5 0.000 000
Id. versato L. 300.000.000

Situazione al 10 Dicembre 1934-XIII

Attivo

	Migliaia di lire	Diff. attuaz. decade precedente
Oro in cassa	5,769,490,936.11	-70605
Altre valute auree:		
Crediti su l'estero	26,903,708.96	+ 516
Buoni del Tesoro e biglietti esteri	149,587.60	+ 47
Riserva totale	5,796,544,232.67	-70042
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1,772,798,105.—	—
Cassa	293,601,661.16	+ 5393
Portafoglio su piazze ital.	3,329,114,413.21	- 43799
Effetti ricev. per l'incasso	4,286,297.00	+ 393
Anticipazioni:		
su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	1,782,765,808.33	— 23065
su sete e bozzoli	33,731.95	—
Titoli dello Stato e titoli garantiti di proprietà	1,382,414,885.22	+ 33
Titoli di pertinenza della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico	—	—
Conti correnti nel Regno: prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	56,024,105.45	— 17727
altri	41,776,192.37	— 70
Azionisti a saldo azioni	200,000,000.00	—
Immobili per gli uffici	165,927,409.45	+ 22
Istituto per la ricostruzione industriale - Sez. immobilizzi industriali	1,084,782,072.95	— 322
Partite varie:		
Fondo di dotazione del Credito Fondiario	30,000,000.00	—
Impiego della riserva straordinaria patrim.	32,485,000.00	—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli Azionisti	141,415,398.50	—
Impiego Fondo Cassa pensioni della Banca	254,800,734.33	— 125
Debitori diversi	527,994,810.01	—14917
Spese del corrente esercizio	135,781,197.95	+ 577
Depositi in titoli e valori diversi	28,157,674,259.12	-242284
Partite ammortizzate nei passati esercizi	891,580,779.32	— 151
Totale generale	45,581,703,051.08	—

Passivo

Circolazione dei biglietti	13,015,992,050.00	-145861
Vaglia cambiari e assegni della Banca	313,230,881.09	- 10854
Depositi in conto corrente	455,601,65.11	+ 25585
Conto corr. del R. Tesoro	80,000,000.—	—
Capitale	500,000,000.—	—
Massa di rispetto	100,000,000.—	—
Riserva straordinaria patrimoniale	32,500,000.—	—
Conti correnti vincolati	59,016,427.45	— 9920
Conto corrente del Regio Tesoro, vincolato	1,269,286,336.20	— 33934
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	11,451,249.44	—
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	—	—
Partite varie:		
Riserva speciale di proprietà degli Azionisti	142,438,301.68	—
Fondo speciale Azionisti investito in immobili per gli uffici	46,000,000.—	—
Creditori diversi	571,618,107.84	+ 9640
Rendite del corrente eserc	215,383,446.89	+ 1695
Utili netti eserc. precedente	—	—
Depositanti	8,157,674,259.12	-242284
Partite ammortizzate nei passati esercizi	891,580,779.32	— 151
Totale generale	45,581,703,054.08	—

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 41,15 %.
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 44,33 %.
Saggio normale dello sconto 4 % (dal 26 novembre 1934-XIII).

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

Direttore Generale: On. GIUSEPPE FRIGNANI

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Forma - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Palazzo del Parlamento - Piazza Rusticucci.

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
creato col R. D. Legge 29 luglio 1927 n. 1509
convertito nella legge 5 luglio 1928 n. 1760

Capitale e riserve L. 282.500.000

ROMA - Via Versilia, 10

PARTECIPANTI

Stato, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Monte dei Paschi di Siena, Istituto di S. Paolo in Torino, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Naz. Fascista della previdenza sociale, Istituto Naz. Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, Casse di Risparmio, ed Istituti di Assicurazione, Previdenza e Credito.

Obbligazioni Fondiarie 4 %

Serie 1934 in tagli da L. 500 - 2.500 - 5.000
25.000 rimborso al valore nominale di L. 500
mediante sorteggi semestrali

Le obbligazioni del Consorzio sono garantite, oltre che dal capitale e dalle riserve, ammontanti complessivamente a L. 282.500.000, da ipoteche e diritti reali su terreni aventi valore cauzionale più che doppio dei mutui concessi.

Maggior garanzia deriva dal fatto che lo Stato concorre nel pagamento dei mutui con contributi ordinari e straordinari; la capitalizzazione di tali contributi può valutarsi ad oltre un terzo dell'ammontare dei mutui.

In vendita presso gli Istituti partecipanti, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane e le principali Banche.

SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

ELETTROZONATORI

per la potabilizzazione delle ACQUE - Depurazione, disinfezione dell'ARIA - Stabilizzazione, sterilizzazione, risanamento dei VINI - **Conservazione** perfetta UOVA, FRUTTA, DERRATE :: ::

OZONOTERAPIA

INDUSTRIA NAZIONALE DELL'OZONO
Via del Mille, 23 - TORINO

Prof. B. MALKMUS
e TH. OPPERMANN

DIAGNOSTICA CLINICA DELLE MALATTIE DEGLI ANIMALI DOMESTICI

È la traduzione di un manuale che ha visto in Germania ben dieci edizioni e che da un trentennio costituisce una guida pratica sia per lo studente, sia per il veterinario esercente nella sua attività quotidiana.

In-8° di pag. XII-250 con tavole a colori e figure. Rilegato uso tela

Lire Venticinque

Prof. EW. WEBER

LE MALATTIE DEI BOVINI

« Si tratta di un'opera eminentemente pratica... Anche gli stessi agricoltori ed allevatori di bestiame troveranno nel libro del prof. WEBER le nozioni meglio adatte ad apprestare i necessari soccorsi d'urgenza ».

Bollettino d'Agricoltura.

In-8° di pag. XVI-406 con tavole a colori e figure. Rilegato uso tela

Lire Venticinque

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
TORINO 116 - Corso Raffaello, 28

Agenti in tutti i capoluoghi di provincia

AGRICOLTORI
DISTRUGGETE
GLI INSETTI NOCIVI
ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO:
I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE
DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Ai Viticoltori!

I *pericoli* della manipolazione della calce viva. Le *inesattezze* derivanti dall'impiego della comune calce spenta (grassello) di cui non si conosce il reale contenuto di calce viva si possono evitare solo con il

CALCECOL
NOME E MARCA DEPOSITATI

Calce idrata colloidale tecnicamente pura
Speciale per la preparazione delle poltiglie bordolesi
Solo con il CALCECOL si può essere certi della dosatura della calce, e quindi della buona preparazione dei tipi di poltiglie bordolesi

ISTRUZIONI PER L'USO

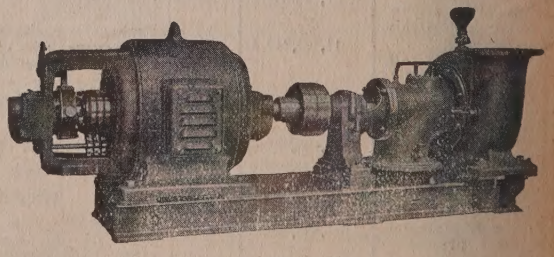
POLTIGLIA BORDOLESE ACIDA - Per preparare 100 litri di poltiglia si prendano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0,250. Si fa la soluzione pel solfato di rame in 90-95 litri di acqua, e a parte si fa il latte di calce, stemperando il CALCECOL in 5 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese acida si versa il latte di calce nella soluzione di solfato di rame, agitando via via, e saggiando di tanto in tanto la reazione della poltiglia per mezzo di una cartina reattiva di tornasole. *L'aggiunta del latte di calce si arresta nel momento in cui la cartina reattiva, immersa nella poltiglia, non diviene più rossa ma rimane nel suo proprio colore.*

POLTIGLIA BORDOLESE ALCALINA - Per preparare 100 litri di poltiglia si usano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0,500. Si fa la soluzione del solfato di rame in circa 50 litri di acqua e a parte si fa il latte di calce stemperando il CALCECOL in altri altri 50 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese alcalina, la soluzione del solfato di rame si versa tutta lentamente e agitando, nell'intera quantità di latte di calce.

Per acquisti rivolgersi alla
SOC. LA COMMERCIALE B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE
D'OGNI POTENZA
E PER QUALSIASI APPLICAZIONE



POMPE PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA

ERCOLE MARELLI & C.. S. A. - MILANO